



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.gov.it



MIUR



Unione Europea

Sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro

DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI **per la SICUREZZA e la SALUTE** **dei LAVORATORI DURANTE IL LAVORO**

Redatto ai sensi articolo 17 comma 1 lettera a) D.Lgs 81/08 nel rispetto delle indicazioni previste dagli articoli 28 e 29 e successivi Titoli dello stesso decreto

Documento elaborato in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:

Dott. Ing. Michele Proietti

Data, lì 01/09/2023



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi articolo 17 comma 1 lettera a) D.Lgs 81/08 nel rispetto delle indicazioni previste dagli articoli 28 e 29 e successivi Titoli dello stesso decreto

ENTE	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE "G. MARCELLI" Sede Centrale: PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR) Plessi scolastici: <ul style="list-style-type: none">• ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA: PIAZZA NENCETTI, 1 – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI: PIAZZA NENCETTI, 1 – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• ISTITUTO TECNICO ECONOMICO FOIANO: PIAZZA NENCETTI, 7 – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. MARCELLI": PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO FOSSOMBRONI": VIALE UMBERTO I, 31 – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA PRIMARIA "GALILEO GALILEI": VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA PRIMARIA "FRA' B. TIEZZI": VIALE SANTA VITTORIA 27, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALVEARE": VIA SINALUNGA, 44, FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALBERO DEL RICCIO": VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR)• SCUOLA DELL'INFANZIA SEZ. DISTACCATA DI "L'ALVEARE": VIALE SANTA VITTORIA 54, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR)
ATTIVITA'	ISTITUTO SCOLASTICO STATALE
Datore di lavoro	Dirigente Scolastico: Dott.ssa Anna Bernardini
Medico Competente	Dott. Luca Vannuccini
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Michele Proietti
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof.ssa Silvia Cherri

ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
 codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
 mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U

Ediz.	Rev.	Data	Descrizione	Redazione (RSPP)	Verifica / Consultazione (MC, RLS)	Approvazione DATORE DI LAVORO
0	0	22/11/2009	1^ emissione			
0	1	01/09/2010	aggiornamenti			
0	2	12/09/2011	aggiornamenti			
1	0	01/09/2012	variazioni			
1	1	26/09/2013	aggiornamenti		RLS Cherri Silyia <i>[Signature]</i>	
2	0	04/09/2014	variazioni		MC, Dott. Vannuccini Luca	
2	1	02/10/2015	aggiornamenti			
3	0	03/10/2016	variazioni			
4	0	25/09/2017	variazioni			
4	1	01/10/2018	aggiornamenti	FIRMA		
4	2	01/09/2019	aggiornamenti		<i>[Signature]</i> Azienda Usi Industriali S.p.A. U.O.S. Medico Curativo Direttore - Dr. Liberatore cira	
4	3	01/09/2020	aggiornamenti			
4	4	10/02/2021	Aggiornamenti			
4	5	01/09/2021	aggiornamenti			
4	6	01/09/2022	aggiornamenti			
5	0	01/09/2023	variazioni			



INDICE

1	NOTIZIE GENERALI	5
1.1	Identificazione del soggetto	5
1.2	Attività prevalenti esercitate nei luoghi di lavoro	5
1.3	Individuazione delle figure aziendali responsabili	13
1.4	Organizzazione	14
1.5	Servizio di prevenzione e protezione rischi	16
1.6	Sorveglianza sanitaria	16
1.7	Formazione e addestramento del personale	17
2	PROCEDURE ORGANIZZATIVE IN ATTO	18
2.1	Procedure organizzative particolari	18
2.1.1	Messa in esercizio impianti, macchine, ecc	18
2.1.2	Contratti di appalto o d'opera o di somministrazione	19
2.2	Gestione dell'emergenza	21
2.3	Dotazione ed uso DPI	21
2.4	Prevenzione incendi ed esplosioni - Presidi antincendio	22
3	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE	26
3.1	Criteri di valutazione (art. 28 c2 a) DLgs 81/08)	26
3.2	Identificazione delle fonti di pericolo	31
3.2.1	Analisi dei luoghi di lavoro	31
3.2.2	Analisi delle attività svolte dagli addetti	31
3.2.3	Analisi delle attrezzature, macchine, impianti, materiali e sostanze utilizzate dagli addetti	31
3.3	Individuazione dei rischi e misure di sicurezza attuate (art. 28 c2 b) DLgs 81/08)	31
3.3.1	Analisi dei rischi cui sono esposti gli addetti nello svolgimento delle attività lavorative	31
3.3.2	Analisi delle misure preventive e protettive attuate	32
3.4	Valutazione dei rischi residui e interventi programmati per il miglioramento	32
3.4.1	Valutazione dei rischi residui per attività lavorativa	32
3.4.2	Analisi degli interventi programmati per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (art. 28 c2 c) DLgs 81/08)	32
3.5	Procedure di attuazione delle misure di prevenzione di miglioramento (art. 28 c2 d) DLgs 81/08)	32
4	TEMATICHE ED ARGOMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	33
4.1	LUOGHI E POSTI DI LAVORO (Titolo II)	33
4.2	ILLUMINAZIONE	33
4.3	MICROCLIMA	33
4.4	EVENTUALI PERICOLI LEGATI ALLA SPECIFICITA' DELLA SITUAZIONE LAVORATIVA (Titolo I)	34
4.5	PRESENZA DI SOGGETTI ESTERNI (Titolo I)	36
4.6	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Titolo VI)	37
4.7	ATTREZZATURE DI LAVORO (Titolo III e IV)	37
4.8	ELETTRICITA' (Capo III Titolo III)	40
4.9	VIDEOTERMINALI (Titolo VII)	46
4.10	RUMORE (Capo I e II Titolo VIII)	54
4.11	VIBRAZIONI (Capo I e III Titolo VIII)	56
4.12	CAMPI ELETTROMAGNETICI (Capo I e IV Titolo VIII)	56
4.13	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Capo I e V Titolo VIII)	56
4.14	AGENTI CHIMICI (Capo I Titolo IX)	57



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

4.15 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (Capo II Titolo IX)	71
4.16 AMIANTO (Capo III Titolo IX)	71
4.17 AGENTI BIOLOGICI (Titolo X)	71
4.18 INCENDIO ED ESPLOSIONE (Titolo I e Titolo XI)	73
4.19 LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	77
4.20 LAVORATORI MINORENNI	79
5 PERSONALE	80
ALLEGATI	81



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



1 NOTIZIE GENERALI

1.1 Identificazione del soggetto

Azienda / Ente	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE "G. MARCELLI" Sede Centrale: PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR) Plessi scolastici: <ul style="list-style-type: none">• ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA: PIAZZA NENCETTI, 1 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI: PIAZZA NENCETTI, 1 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• ISTITUTO TECNICO ECONOMICO FOIANO: PIAZZA NENCETTI, 7 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. MARCELLI": PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO FOSSOMBRONI": VIALE UMBERTO I, 31 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA PRIMARIA "GALILEO GALILEI": VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA PRIMARIA "FRA' B. TIEZZI": VIALE SANTA VITTORIA 27, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALVEARE": VIA SINALUNGA,44, FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALBERO DEL RICCIO": VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR);• SCUOLA DELL'INFANZIA SEZ. DISTACCATA DI "L'ALVEARE": VIALE SANTA VITTORIA 54, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR);
Sedi	ISTITUTO SCOLASTICO STATALE
Numeri Telefonici	Sede Centrale: 0575-648038
Settore produttivo e attività	ISTITUTO SCOLASTICO STATALE
Anno di inizio dell'attività	1999 (Istituto "Comprensivo") – 2012 ("Omnicomprensivo")
Codice Fiscale	80009720519
Cod. MPI	ARIC818006
ASL competente	USL 8 – Arezzo (Zona Valdichiana)
Dir. Prov. del Lavoro comp.	Arezzo
Tribunale competente	Arezzo
Datore di Lavoro	Dirigente Scolastico: Dott.ssa Anna Bernardini

ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



1.2 Attività prevalenti esercitate nei luoghi di lavoro

L'attività lavorativa e didattica avviene nelle seguenti strutture scolastiche:

- **SEDE CENTRALE E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. MARCELLI",**
PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);
- **ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO-MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA,**
PIAZZA NENCETTI, 3 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);
- **ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI,**
PIAZZA NENCETTI, 1 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 1



Figura 2



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

- **ISTITUTO TECNICO ECONOMICO FOIANO,**
PIAZZA NENCETTI, 7 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 3

- **SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO FOSSOMBRONI",**
VIALE UMBERTO I, 31 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 4



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

- **SCUOLA PRIMARIA "GALILEO GALILEI",**
VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 5

- **SCUOLA PRIMARIA "FRA' B. TIEZZI",**
VIALE S. VITTORIA 27, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 6



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

- **SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALVEARE",**
VIA SINALUNGA,44 – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 7

- **SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALBERO DEL RICCIO",**
VIA DEL CASTELLARE – FOIANO DELLA CHIANA (AR);



Figura 8



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

- **SCUOLA DELL'INFANZIA SEZ. DISTACCATA DI "L'ALVEARE",**
VIALE SANTA VITTORIA 54, LOC. POZZO DELLA CHIANA – FOIANO DELLA CHIANA (AR),



Figura 9



Figura 10

ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



ATTIVITA' SVOLTA E DESCRIZIONE AMBIENTI

- SEDE CENTRALE E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. MARCELLI":

La sede centrale costituisce, oltre l'unità dove si svolgono le attività scolastiche e parascolastiche di Scuola Media, anche l'ubicazione di tutta la gestione amministrativa e di segreteria dell'istituto. Essa è ubicata in un edificio antico del centro storico di Foiano della Chiana. L'immobile si articola su più piani: al primo piano sono presenti gli uffici di segreteria e la presidenza, l'aula magna, altre aule per attività specifiche, ed altri ambienti di servizio vari; al piano secondo sono presenti quasi esclusivamente aule per la didattica; al piano terra si rilevano sono l'ingresso principale alla scuola e l'area di mensa, mentre al piano seminterrato vi sono solo scantinati ed un'uscita secondaria. L'edificio è dotato di ascensore.

- ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI
- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Gli edifici, su tre piani, sono posti a lato della sede centrale sulla stessa piazza, ed hanno caratteristiche strutturali ed architettoniche simili alla sede medesima. Le aule sono ai piani fuori terra, mentre i laboratori per l'attività "professionale" sono ai piani terra e seminterrato.

- SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO FOSSOMBRONI"
- SCUOLA PRIMARIA "GALILEO GALILEI"

Tale sede costituisce il nucleo principale di scuole elementari; nasce dalla riunione della Scuola Primaria del Capoluogo con la Primaria del Galileo Galilei (in particolare queste ultime sono state trasferite a partire dal 2008 nell'ampliamento del plesso della Primaria del Capoluogo). La Scuola è ubicata in un edificio posto subito fuori della cerchia muraria del centro storico di Foiano della Chiana. L'immobile si articola su tre piani: seminterrato, terra/rialzato e primo. Sono presenti aule per la didattica, refettori, palestra, aule per attività specifiche, ed altri ambienti di servizio vari. Vi è un ampio cortile interno.

- SCUOLA PRIMARIA "FRA' B. TIEZZI"

Tale sede costituisce la sede di scuole elementari in Località Pozzo della Chiana. La Scuola è ubicata in un edificio posto vicino al centro di Pozzo della Chiana. L'immobile si articola su due piani: terra e primo. Sono presenti aule per la didattica, aule per attività specifiche, ed altri ambienti di servizio vari. Vi è un ampio cortile di fronte al fabbricato. Nell'A.S. 2017/2018, sono stati effettuati lavori di adeguamento sismico.



- *SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALVEARE"*

Tale edificio costituisce la sede di scuola materna. Essa è ubicata in un edificio che era adibito alla scuola primaria di nome " Il Pino". Tale edificio è situato in zona residenziale di Foiano della Chiana. L'immobile, di gradevole fattura, si articola in un solo piano: sono presenti le aule per la didattica (sezioni ed intersezioni), il refettorio e vari spazi per le normali attività per bimbi piccoli; l'edificio è circondato da un ampio giardino per giochi all'aperto.

- *SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ALBERO DEL RICCIO"*

Tale edificio è per la maggior parte utilizzato dalle Scuole dell'Infanzia e Nidi gestiti direttamente dal Comune di Foiano della Chiana. L'immobile, di piacevole aspetto, si articola in un solo piano: sono presenti sia gli spazi gestiti direttamente dal Comune di Foiano che quelli Statali, e contengono le aule per la didattica (sezioni ed intersezioni), i refettori e vari altri spazi per le normali attività per bimbi piccoli; l'edificio è circondato da ampi spazi verdi.

Ad ogni modo, per ciò che concerne questo fabbricato e la sua attività, si rimanda principalmente alla documentazione a cura del Comune di Foiano della Chiana.

- *SCUOLA DELL'INFANZIA "GIRAETA"*

Tale edificio è utilizzato a partire dall'anno scolastico 2021/22, a seguito di accordi fra il Comune di Foiano e la Curia. La sezione distaccata de "L'Alveare" si trova nella frazione di Pozzo della Chiana nelle immediate vicinanze della scuola Primaria "Fra' Benedetto Tiezzi". Accoglie una sezione eterogenea per età. La scuola ha un ampio giardino, dotato di attrezzature per il gioco libero, scivoli e strutture per giochi motori. Ha inoltre un ampio spazio coperto e pavimentato, dotato di panchine e tavolini. Nella scuola sono presenti 2 aule ampie e spaziose, attrezzate con spazi gioco per attività libere o guidate. Una di queste è dotata di LIM. La scuola dispone inoltre di un dormitorio e un locale adibito a refettorio. Da una scala interna o esternamente dal giardino, si accede ad una grande sala che si presta ad attività di vario genere a seconda delle esigenze.

Per i dettagli, si vedano le planimetrie allegate (**Allegato C1**).

Quanto alle attività prettamente didattiche, si rimanda al Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), posto nell' **Allegato A1**.

Inoltre, in **Allegato A2** è riportato il Regolamento Scolastico.

Infine, in **Allegato A3** sono posti gli orari caratteristici dell'Istituto.



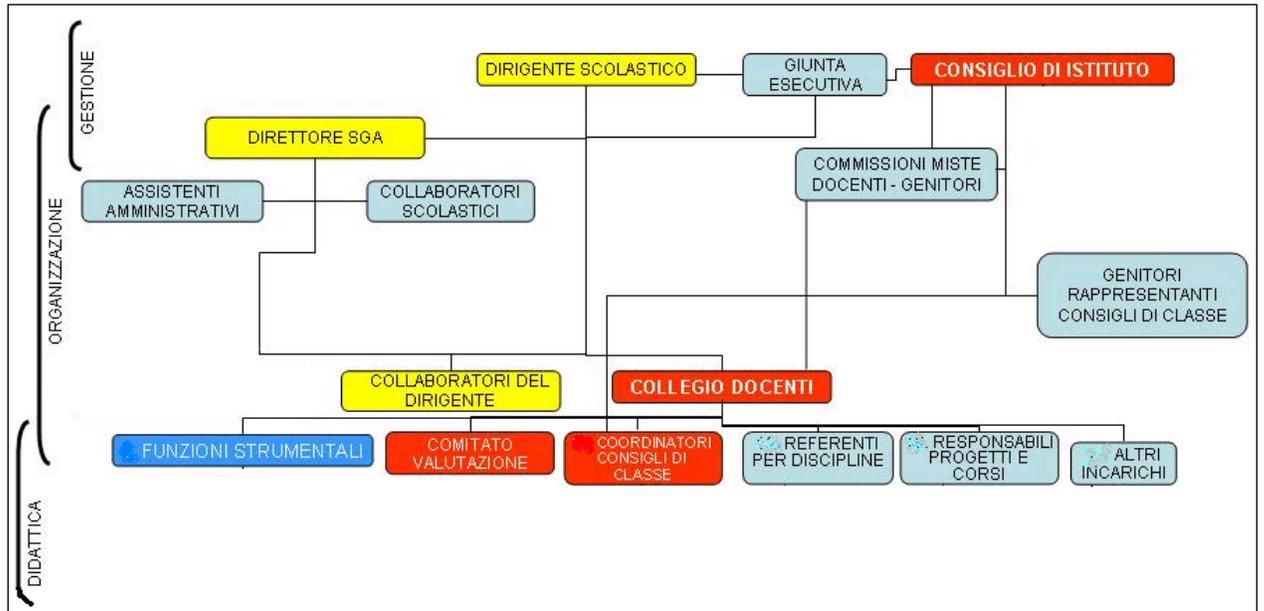
1.3 Individuazione delle figure aziendali responsabili

	Nominativi	Allegati
Datore di Lavoro (art. 2 c1 b) DLgs 81/08) – Dirigente Scolastico	Dott.ssa Anna Bernardini c/o Sede	<input type="checkbox"/> Decreto di nomina Allegato A4
Preposti (art. 2 c1 e) DLgs 81/08)	Personale docente e comunque di vigilanza e custodia	<input type="checkbox"/> [nomina "automatica" secondo interpretazioni delle norme e dei contratti di lavoro]
Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 2 c1 g) - art. 31 e 32 DLgs 81/08)	Vari nominativi per ciascun Plesso	<input type="checkbox"/> Lettere di incarico <input type="checkbox"/> Formazione o richiesta Allegati A8 e A9
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 2 c1 f) - art. 31 e 32 DLgs 81/08)	Ing. Michele Proietti, vocabolo Piana, 202, Pantalla di Todi (PG)	<input type="checkbox"/> Convenzione RSPP Allegato A5
Medico Competente (art. 2 c1 h) e art 38 e 39 DLgs 81/08)	- Dott. Luca Vannuccini Via M. Polo 23 Arezzo (AR)	<input type="checkbox"/> Convenzione MC Allegato A6
Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (art. 2 c1 i) e artt 47, 48 e 49 DLgs 81/08) di azienda, territoriali e di sito produttivo	Prof.ssa Silvia Cherri c/o Sede	<input type="checkbox"/> Comunicazione a INAIL <input type="checkbox"/> Formazione o richiesta Allegati A7 e A9
Lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza, prevenzione e lotta antincendio, evacuazione e salvataggio dei lavoratori, pronto soccorso (art. 18 c1 c) e art 45 e 46)		
Addetti antincendio	Vari nominativi per ciascun Plesso	<input type="checkbox"/> Elenco/nomine <input type="checkbox"/> Formazione o richiesta Allegati A8 e A9
Addetti primo soccorso	Vari nominativi per ciascun Plesso	<input type="checkbox"/> Elenco/nomine <input type="checkbox"/> Formazione o richiesta Allegati A8 e A9



1.4 Organizzazione

Si riporta di seguito l'organigramma-tipo di una istituzione scolastica:



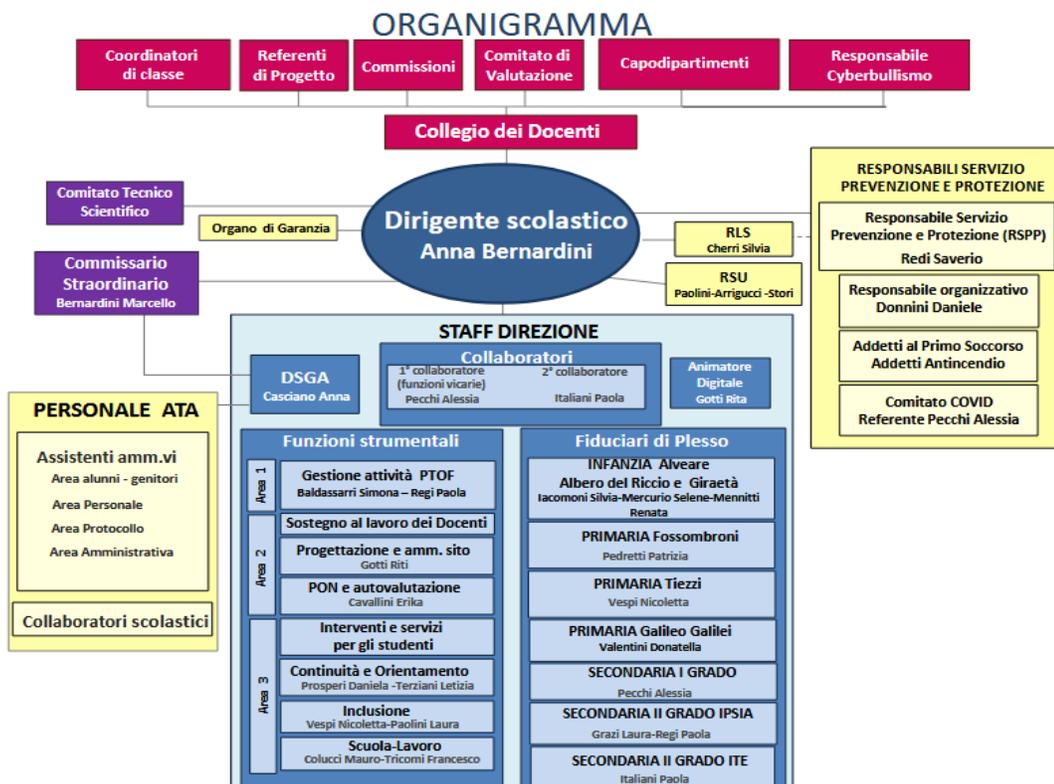


Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

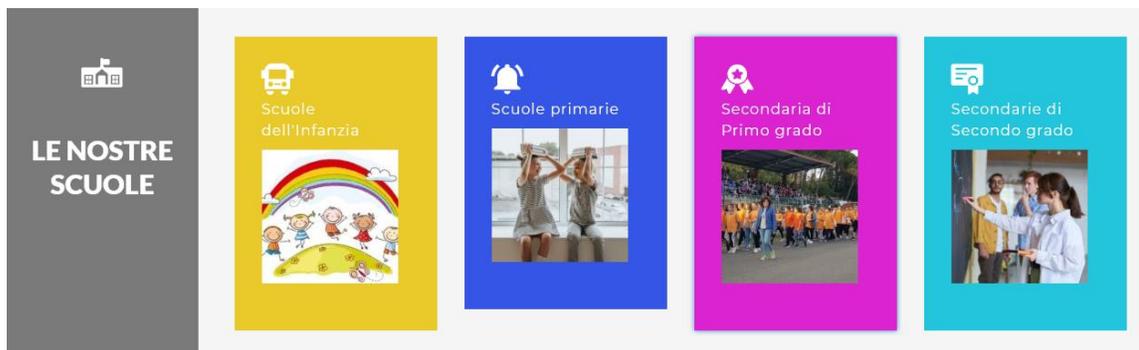
Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



Si riporta di seguito l'**Organigramma** della presente Istituzione scolastica:



Il "funzionigramma" scolastico di dettaglio è nel PTOF (**Allegato A1**), cui si rimanda per altri dettagli.



ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



1.5 Servizio di prevenzione e protezione rischi

E' operante in azienda una struttura organizzativa dedicata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e alla protezione della salute dei lavoratori.

Tale struttura denominata "Servizio di Prevenzione e Protezione" ha come responsabile: **l'Ing. Michele Proietti**, le cui capacità e requisiti professionali sono conformi all'art. 32 del DLgs 81/08.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione opera normalmente per le attività di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso sopralluoghi, verifiche periodiche degli impianti e apparecchiature, tenendo all'occorrenza i rapporti con gli organi ufficiali di controllo.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali è utilizzato dal datore di lavoro e svolge i seguenti compiti:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2 DLgs 81/08, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 DLgs 81/08;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 DLgs 81/08.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

1.6 Sorveglianza sanitaria

La Sorveglianza Sanitaria è effettuata dal Medico Competente designato dal datore di lavoro in possesso dei titoli e requisiti individuati dall'art. 38 del DLgs 81/08. Le modalità di svolgimento sono definite negli articoli 39, 40, 41 e 42

E' stato elaborato specifico Protocollo per la Sorveglianza Sanitaria dei dipendenti i cui contenuti, insieme alle cartelle sanitarie e di rischio personali sono custodite in azienda a cura dello stesso Medico Competente.

Il Medico Competente è: **Dott. Luca Vannuccini**.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



1.7 Formazione e addestramento del personale

Il personale, in funzione delle mansioni che svolge, ha seguito i corsi di formazione e addestramento qui indicati:

- formazione – informazione – addestramento lavorativi
- per addetti antincendio
- per addetti al pronto soccorso
- per rappresentante dei lavoratori

In **Allegato A9** sono riportati in copia i documenti di partecipazione ai corsi dei lavoratori, e le iscrizioni a nuovi corsi, ove necessario, o ad aggiornamenti/rinnovi.



2 PROCEDURE ORGANIZZATIVE IN ATTO

2.1 Procedure organizzative particolari

2.1.1 Messa in esercizio impianti, macchine, ecc

Tutte le macchine, gli impianti e le attrezzature di lavoro utilizzate in azienda sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto vigenti (art. 70 DLgs 81/08) oppure, in assenza di disposizioni, la conformità è riferita all'Allegato V del DLgs 81/08.

Le procedure organizzative particolari per l'acquisto per la messa in esercizio degli impianti e delle macchine utilizzate in azienda sono costituite da:

- Procedure di fornitura di beni e servizi come da Regolamento di cui al DM 01/02/2001 n. 44 (vedi **Allegato B4**).

Di seguito si riporta anche un fac-simile di scheda per ciascun impianto, macchina, ecc..

MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI, ...		Rif. Documenti
Codice / denominazione		
UBICAZIONE	<input type="checkbox"/> Scheda anagrafica	
	<input type="checkbox"/> Conformità	
	<input type="checkbox"/> Libretto uso	
RESPONSABILE AZIENDALE	<input type="checkbox"/> Procedura di acquisto/installazione	
	<input type="checkbox"/> Procedura di messa in esercizio	
ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	<input type="checkbox"/> Addestramento	
	<input type="checkbox"/> Abilitazioni o Patenti	
	<input type="checkbox"/> Uso DPI	
ORGANIZZAZIONE DELLA MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Interna	
	<input type="checkbox"/> Esterna	
	<input type="checkbox"/> Contratto	
MANUTENTORE	<input type="checkbox"/> Verifiche periodiche	
	<input type="checkbox"/> ...	

Tuttavia, in merito a macchine, impianti ed attrezzature di lavoro, presenti ed in uso, si rimanda alla specifica documentazione riportata in **Allegato C4**.



2.1.2 Contratti di appalto o d'opera o di somministrazione

L'affidamento dei lavori ad imprese subappaltatrici o a lavoratori autonomi all'intero della azienda o di una singola unità produttiva o nell'ambito di un intero ciclo produttivo avviene attenendosi a specifiche procedure aziendali nel rispetto delle disposizioni dell'art. 26 DLgs 81/08.

Le procedure, tra l'altro prevedono l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (art. 26 DLgs 81/08).

Le modalità procedurali per la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva, prevedono l'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI art. 26 comma 3 DLgs 81/08) da allegare al contratto d'appalto o d'opera, per fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Tale documento unico (DUVRI), se necessario, sarà realizzato e custodito in azienda.

Oggetto del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione	
Anagrafica Impresa o Lavoratore autonomo	
Denominazione e ragione sociale	
Sede legale	
Tel. o Fax	
Indirizzo	
Legale rappresentante	
Responsabile	
Iscrizioni C.C.I.A.A./Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



Anno di inizio dell'attività	
Numero di addetti	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	
Classificazione INAIL	
ASL Competente	
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi di art. 90 c9 e Allegato XVII DLgs 81/08 :	
Documenti allegati	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica
	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	<input type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'INPS e dall'INAIL o dalla Cassa edile o altri enti bilaterali, di cui al DM 24/10/2007.
Altri documenti da esibire e/o allegati al DVR e/o al DUVRI	<input type="checkbox"/> a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)
	<input type="checkbox"/> b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08
	<input type="checkbox"/> c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisoriale (*)
	<input type="checkbox"/> d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione (*)
	<input type="checkbox"/> e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
	<input type="checkbox"/> f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
	<input type="checkbox"/> g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 (*)
	<input type="checkbox"/> i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (*)
	<input type="checkbox"/> l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08
(*) riferiti ai lavoratori autonomi	

ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



2.2 Gestione dell'emergenza

In relazione a quanto emerso dalla valutazione dei rischi ed in particolare di incendio ed esplosione o altre situazioni di emergenza per tutte attività e le zone di lavoro, è stato elaborato apposito Piano di emergenza ed evacuazione (vedi **Allegato D**).

Tale piano è stato portato a conoscenza di tutto il personale operativo, sono stati individuati i soggetti incaricati del primo intervento (art. 18 c1 c) e art 45 e 46 DLgs 81/08), in tutti i locali di lavoro compaiono le informazioni necessarie per l'applicazione del piano.

I lavoratori incaricati di attuare le "misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza" ai sensi dell' art. 6 e 7 del DM 10/3/98 e del DLgs 81/08 art.18 c.1 lett.b) sono stati adeguatamente formati e tale formazione è comprovata da idoneo attestato di frequenza a corso il cui programma sia conforme ai contenuti previsti dalla legge (DM 10/3/98 per il rischio incendio e DM 388/03 per il primo soccorso) (vedi **Allegato A9**).

2.3 Dotazione ed uso DPI

A seguito della valutazione di tutti i rischi di cui all'articolo 17 c1 a) DLgs 81/08 tutto il personale operativo è stato dotato dei necessari Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) in relazione alle specifiche attività.

Tutti i DPI utilizzati in azienda sono conformi al DLgs 475/92 e soddisfano le prescrizioni relativi ai criteri di individuazione e alle modalità di utilizzo e manutenzione di cui al Capo II del Titolo III DLgs 81/08.

La dotazione è documentata dagli appositi moduli di consegna firmati dal lavoratore. Nell'**Allegato B3** al documento è un fac-simile di consegna dei DPI con relativa lista.

In virtù della Valutazione dei Rischi sono stati consegnati i seguenti dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

Collaboratori Scolastici

- guanti
- mascherine
- occhiali

A seguito della pandemia da COVID-19, inoltre, sono stati consegnati ulteriori presidi di sicurezza specifici (mascherine chirurgiche e/o FFP2, guanti lattice, gel, disinfettanti, ecc.): si rimanda alla specifica Valutazione e Protocollo Anti-Covid, a parte.

Infine, per altre attività, non strettamente didattiche ed in aula, saranno consegnati ulteriori D.P.I., specifici per la protezione dei relativi rischi.

Si segnalano, a tal proposito, le attività dimostrative e di insegnamento operativo in laboratorio di meccanica: a tal fine, per la identificazione dei D.P.I. occorrenti ed in



consegna, si rimanda integralmente all'**Allegato C4**.

2.4 Prevenzione incendi ed esplosioni - Presidi antincendio

In relazione a quanto emerso dalla valutazione dei rischi ed in particolare di incendio ed da atmosfere esplosive per tutte attività e le zone di lavoro, è stata elaborata la specifica Valutazione dei rischi: per il rischio incendio conformemente al DM 10/3/98.

I provvedimenti adottati a seguito della valutazione sono i seguenti:

Provvedimenti	Caratteristiche	Riferimento allegati
estintori portatili	Omologazione Sorveglianza Verifiche semestrali	Allegati D Piano di Emergenza C1 Planimetria
rete idrica antincendio	Collaudo Sorveglianza Verifiche semestrali	Allegati D Piano di Emergenza C1 Planimetria
allarmi / impianti di sicurezza / illuminazione di emergenza / ...	Collaudo Sorveglianza Verifiche semestrali	Allegati D Piano di Emergenza C1 Planimetria
segnaletica di avvertimento		Allegati C1 Planimetrie D Piano di Emergenza
informazione e formazione del personale		Allegati (attestati e richieste corsi nuovi e aggiornamenti) A9
addestramento del personale ad attuare le misure		Allegati (attestati e richieste corsi nuovi e aggiornamenti) A9

I mezzi antincendio sono mantenuti a cura dell'Ente proprietario di ciascun immobile; gli esiti di siffatti controlli e manutenzioni sono riportati su appositi registri custoditi presso la Sede dell'Ente proprietario/committente, il quale dovrà fornire evidenza di siffatti adempimenti mediante trasmissione di copia di tali registri all'Istituto Scolastico (ovvero, se ritenuto opportuno dall'Ente stesso, mediante tenuta di un secondo registro in copia presso ciascun plesso).

Sono stati designati i lavoratori incaricati di attuare le "misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza" (vedi **Allegati A8 e A9**).

I lavoratori "incaricati" sono adeguatamente formati e tale formazione è comprovata da idoneo attestato di frequenza a corso il cui programma sia conforme ai contenuti previsti



dalla legge.

Attrezzature di pronto soccorso

Il servizio sanitario e di pronto soccorso previsti in azienda è realizzato secondo le prescrizioni di legge (artt 43, 45 e 46 DLgs 81/08).

Tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio (categorie di appartenenza come definite all'art. 1 del DM 15/07/03 e individuati, sentito medico competente), nei luoghi di lavoro si dovranno garantire le seguenti attrezzature (art. 2 DM 15/07/03):

Luogo	Tipo e Organizzazione	Riferimento normativo
<u>Attività fisse</u> (nelle sedi) Plessi Scolastici	Cassetta di Pronto soccorso	DM 388/03
<u>Attività esterne</u> - Visite d'istruzione - Attività motorie e sportive - Spostamenti fuori dai plessi in genere	Uno o più Pacchetti di medicazione, a seconda dei gruppi/classi in spostamento	DM 388/03

Sulla base di indicazioni del D.M. n° 388 del 15 luglio 2003 (Regolamento sul pronto soccorso), l'attività scolastica comunemente viene classificata nel **GRUPPO B**.

Note:

per **GRUPPO A** (> 5 lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro) e **GRUPPO B** (>3 non A):

- cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

per **GRUPPO C** (<3 non A):

- pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;



Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione, è riportato negli allegati 1 e 2 del DM 15/07/03.

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione, ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del DLgs 81/08 sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso (**Allegati A8 e A9**). La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (art. 3 DM 15/07/03).

Sarà obbligatorio allestire la camera di medicazione (punto 5.6 di Allegato IV DLgs 81/08) nelle seguenti situazioni:

- nei luoghi di lavoro (in cui siano occupati più di cinque dipendenti) lontani da posti pubblici permanenti di pronto soccorso e in cui si svolgono attività con rischi di scoppio, asfissia, infezioni e avvelenamento;
- nei luoghi di lavoro (in cui siano occupati più di cinquanta dipendenti) nei quali si svolgono attività soggette all'obbligo delle visite mediche preventive periodiche;
- quando a giudizio degli Organi Ufficiali di Controllo ricorrano particolari condizioni di rischio.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. **Guanti sterili monouso (5 paia)**
2. **Visiera paraschizzi**
3. **Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)**
4. **Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)**
5. **Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)**
6. **Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)**
7. **Teli sterili monouso (2)**
8. **Pinzette da medicazione sterili monouso (2)**
9. **Confezione di rete elastica di misura media (1)**
10. **Confezione di cotone idrofilo (1)**
11. **Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)**
12. **Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)**
13. **Un paio di forbici**
14. **Lacci emostatici (3)**
15. **Ghiaccio pronto uso (due confezioni)**
16. **Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)**
17. **Termometro**
18. **Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa**



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea



Figura 11 Esempio di cassetta pronto soccorso oltre 2 dipendenti



3 PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

3.1 Criteri di valutazione (art. 28 c2 a) DLgs 81/08)

Il procedimento di valutazione dei rischi è teso al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Per una corretta valutazione dei rischi si è proceduto ad una analisi delle attività lavorative - siano esse di cantiere o fisse - e ad uno studio del rapporto uomo/macchina o attrezzo/ambiente nei luoghi dove le attività potrebbero svolgersi.

In particolare per le attività di cantiere si è proceduto con l'analisi lavorazioni che, pur essendo abitualmente svolte dell'impresa, non sono collocabili in un luogo fisico preciso per la natura stessa del cantiere mobile. Una valutazione specifica sarà effettuata nel momento in cui tali lavorazioni saranno realizzate in un particolare cantiere tenendo conto del contesto e delle tecnologie previste.

Il procedimento di valutazione ha consentito di individuare le possibili sorgenti di rischio e quindi i rischi stessi.

In particolare il procedimento di valutazione si è sviluppato attraverso:

- l'individuazione dei pericoli presenti nel luogo di lavoro connessi all'esecuzione delle attività lavorative (**sorgenti del rischio**)
- il **monitoraggio** delle misure di sicurezza adottate
- l'individuazione e la stima degli eventuali **rischi residui**, in base alle classi di rischio esplicitate di seguito

Per l'analisi delle possibili soluzioni, in base alla valutazione, si è proceduto alla programmazione dei provvedimenti da applicare per eliminare o ridurre il rischio.

La stima del rischio è realizzata attraverso un confronto tra l'evidenziazione del rischio, il tempo di esposizione allo stesso, l'esperienza dei lavoratori e la portata del provvedimento che dovrà essere applicato.

In pratica, l'entità' del danno e la probabilità di accadimento vengono ricavati dalla esperienza lavorativa aziendale nonché dalla frequenza di accadimento.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



L'elenco delle classi di rischio omogenee preso in esame è il seguente:

- **LUOGHI E POSTI DI LAVORO (Titolo II)**
- **ILLUMINAZIONE**
- **MICROCLIMA**
- **EVENTUALI PERICOLI LEGATI ALLA SPECIFICITA' DELLA SITUAZIONE LAVORATIVA (Titolo I)**
- **PRESENZA DI SOGGETTI ESTERNI (Titolo I)**
- **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Titolo VI)**
- **ATTREZZATURE DI LAVORO (Titolo III e IV)**
- **ELETTRICITA' (Capo III Titolo III)**
- **VIDEOTERMINALI (Titolo VII)**
- **RUMORE (Capo I e II Titolo VIII)**
- **VIBRAZIONI (Capo I e III Titolo VIII)**
- **CAMPI ELETTROMAGNETICI (Capo I e IV Titolo VIII)**
- **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Capo I e V Titolo VIII)**
- **AGENTI CHIMICI (Capo I Titolo IX)**
- **AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (Capo II Titolo IX)**
- **AMIANTO (Capo III Titolo IX)**
- **AGENTI BIOLOGICI (Titolo X)**
- **INCENDIO ED ESPLOSIONE (Titolo I e Titolo XI)**

Nel presente Documento di ai fini della "Valutazione" del rischio sono state adottati le seguenti definizioni:

DEFINIZIONI:

Pericolo - proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, pratiche e metodi di lavoro ecc.) avente il potenziale di causare danni;

Rischio - probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;

Valutazione del rischio - procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.



Le fonti di rischio (pericoli) sono state individuate nelle attività legate sia all'esecuzione di specifiche lavorazioni sia all'uso di impianti, attrezzature e sostanze, allineandosi, in tal modo, ad una trattazione rispondente a quanto si riscontra sulle fonti bibliografiche.

Per la determinazione della scala degli interventi da porre in atto ai fini del miglioramento delle misure di sicurezza - definitosi come Fattore di Rischio (R) il prodotto della Frequenza (F) dell'accadimento per la Gravità (G) del danno prodotto - si conviene di determinare dei "livelli" di priorità di intervento in funzione del fattore di rischio stimato.

Per la determinazione dei coefficienti introdotti di Frequenza e Gravità di rischio, in assenza di dati statistici in grado di determinare in buona misura valori probanti, si fa ricorso a criteri di valutazione basati sulla sensibilità derivante dall'esperienza.

Da un punto di vista matematico, la stima del rischio (VALUTAZIONE) è espressa dalla **MATRICE DEL RISCHIO**, ossia dalla formula:

$$R = F \times G$$

dove R rappresenta il rischio presunto, F la frequenza e G indica la gravità o entità del danno subito.

VALUTAZIONE DEL FATTORE "F": FREQUENZA

La Frequenza del danno è strettamente connessa alla presenza di situazioni di pericolo; si è stabilita la seguente scala di priorità di accadimento per F, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate :

1 = improbabile (l'incidente crea stupore, la situazione di pericolo non è stata prevista o addirittura non era prevedibile);

2 = poco probabile (l'incidente crea forte sorpresa, la situazione di pericolo era difficilmente prevedibile);

3 = probabile (l'incidente crea moderata sorpresa ed avviene in concomitanza di fattori contingenti);

4 = altamente probabile (la situazione di pericolo è nota e produce sovente i suoi effetti).

VALUTAZIONE DEL FATTORE "G" : DANNO

In base agli effetti causati dal danno è stata stabilita una graduatoria della Gravità del danno G, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate:

1 = lieve (lesioni non preoccupanti e caratterizzate da inabilità facilmente reversibile);



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



2 = medio (l'incidente provoca conseguenze significative caratterizzate da inabilità reversibile);

3 = grave (l'incidente provoca conseguenze di una certa gravità);

4 = gravissimo (conseguenze mortali o gravi).

CAMPI DI AZIONE IN FUNZIONE DEI VALORI DEL FATTORE "R": CRITICITA'

In base al prodotto $R = F \times G$ gli interventi di miglioramento da programmare, rispetto alle misure di sicurezza già adottate, sono riassumibili come segue:



Matrice di valutazione del rischio

Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Danno			

○

Definizione degli interventi necessari

$R < 8$	azioni correttive indilazionabili	priorità P1
$4 \leq R \leq 8$	azioni correttive necessarie, da programmare con urgenza	priorità P2
$2 \leq R \leq 3$	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine	priorità P3
$R = 1$	azioni migliorative da programmare, non richiedenti un intervento immediato	priorità P4

○



3.2 Identificazione delle fonti di pericolo

3.2.1 Analisi dei luoghi di lavoro

Per quanto riguarda le sedi, ai fini della Valutazione, esse sono strutturate in:

- Reception e locali per collaboratori scolastici
- Uffici (segreterie, presidenza, ecc.)
- Aule didattiche e laboratori
- Locali per docenti
- Archivi, biblioteche, ripostigli e simili
- Sale riunioni, aula magna, e simili
- Servizi igienico-assistenziali
- Locali tecnici
- ...

I posti auto sono esterni su spazi scoperti

In **Allegato C1** è riportato il dettaglio della strutturazione dei luoghi di lavoro per lo svolgimento delle attività fisse (planimetrie).

3.2.2 Analisi delle attività svolte dagli addetti

Per ogni luogo di lavoro - sedi fisse ed esterno - sono state analizzate le possibili attività lavorative svolte dagli addetti.

Per ogni attività lavorativa sono state individuate le attrezzature, le macchine, le sostanze impiegate per lo svolgimento delle attività.

Entrambi sono da riguardare come possibili sorgenti di rischio per gli addetti.

Si rimanda all'**Allegato C2**.

3.2.3 Analisi delle attrezzature, macchine, impianti, materiali e sostanze utilizzate dagli addetti

Le attrezzature, le macchine, gli impianti, le sostanze usate nei luoghi di lavoro sopra citati e considerate nella Valutazione sono state analizzate per ogni attività svolta nel luogo di lavoro.

Esse sono riportate nell'**Allegato B2**.

Per la relativa Valutazione dei rischi si rimanda all'**Allegato C2**, oltre che all'**Allegato C4** per quanto riguarda in dettaglio tutti i macchinari, attrezzature ed impianti presenti.

3.3 Individuazione dei rischi e misure di sicurezza attuate (art. 28 c2 b) DLgs 81/08)

3.3.1 Analisi dei rischi cui sono esposti gli addetti nello svolgimento delle attività lavorative

Per ogni attività lavorativa e in occasione dell'impiego di attrezzature, macchine, sostanze (Sorgenti di rischio) in un determinato luogo di lavoro - fisso o esterno - sono



stati individuati i possibili rischi per il lavoratore. Tale individuazione ha consentito un organico monitoraggio delle misure di sicurezza preventive e protettive già adottate nell'azienda al fine sia di metterle in evidenza sia di programmarne gli interventi di miglioramento.

Per la relativa Valutazione dei rischi si rimanda all'**Allegato C2** ed agli altri Allegati.

3.3.2 Analisi delle misure preventive e protettive attuate

Negli **Allegati C2** ed altri allegati inerenti, di Analisi delle misure di sicurezza attuate per le attività lavorative sono esplicitate - in forma estesa - le misure di sicurezza preventive e protettive adottate nell'azienda, per ogni rischio connesso ad una determinata Sorgente dello stesso.

3.4 Valutazione dei rischi residui e interventi programmati per il miglioramento

3.4.1 Valutazione dei rischi residui per attività lavorativa

La misura della Valutazione numerica della criticità del rischio costituisce la stima del rischio residuo conseguente all'adozione delle misure di sicurezza dette prima, in quanto ritenuto non completamente annullato nonostante i provvedimenti organizzativi, l'adeguamento normativo, l'informazione e la formazione degli addetti messi in atto.

Negli allegati di Valutazione dei rischi residui (**Allegato C2** ed altri allegati inerenti) sono esplicitate le Criticità dei rischi - nei termini dichiarati nel procedimento di valutazione (vedi paragrafo 3.1) - frutto combinato della stima di Frequenza e Danno causato dall'accadimento del rischio.

Ulteriori specifiche valutazioni specialistiche che si dovessero ritenere necessarie potranno essere inserite in Allegato al presente documento e costituire parte integrante del Documento di Valutazione aggiornato.

3.4.2 Analisi degli interventi programmati per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (art. 28 c2 c) DLgs 81/08)

Per ogni rischio possibile analizzato e valutato nel contesto fisico del luogo di lavoro e in occasione della specifica lavorazione e tenendo conto dei mezzi impiegati, sono stati analizzati gli interventi programmati per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Essi sono sintetizzati in apposita documentazione a parte e saranno oggetto di costante aggiornamento sia nel contenuto sia nelle conseguenti implicazioni sulla Valutazione della stima dei rischi.

3.5 Procedure di attuazione delle misure di prevenzione di miglioramento (art. 28 c2 d) DLgs 81/08)

Il programma delle misure preventive di miglioramento è attuato attraverso documenti o procedure che, nei tempi stabiliti dallo stesso, attestano l'avvenuta esecuzione della misura di miglioramento. Tali procedure prevedono anche l'individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale – unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri - che devono provvedere all'attuazione del programma.



Tale documentazione costituirà aggiornamento del presente documento.

4 TEMATICHE ED ARGOMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 LUOGHI E POSTI DI LAVORO (Titolo II)

Si intendono per luoghi di lavoro:

- a) i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro;
- b) i campi, i boschi e altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, che rappresenta il riferimento per tutti gli aspetti tecnici e strutturali.

I luoghi di lavoro devono essere "strutturati tenendo conto dei lavoratori disabili", se del caso. In particolare, devono essere presi in considerazione porte, vie di circolazione, scale, docce, gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati ed occupati direttamente dai lavoratori disabili.

Vi è l'obbligo da parte del datore di lavoro di provvedere affinché i luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti sopra richiamati.

Per la relativa Valutazione dei rischi si rimanda all'**Allegato C2** e connessi.

4.2 ILLUMINAZIONE

Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale.

In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. E' altresì disposta, ove necessario, un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Per la relativa Valutazione dei rischi si rimanda all'**Allegato C2** e connessi.

4.3 MICROCLIMA

Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi

Nei luoghi di lavoro chiusi, è fatto sì che i lavoratori dispongano di aria salubre in quantità sufficiente.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.



Temperatura dei locali

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.

La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Umidità

Nei locali chiusi di lavoro si deve evitare, per quanto è possibile, la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'umidità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.

IN SINTESI:

Il microclima, per definizione, è l'insieme dei fattori (es. temperatura, umidità, velocità dell'aria) che regolano le condizioni climatiche di un ambiente chiuso come un ambiente di lavoro. Nel valutare le condizioni microclimatiche dei luoghi di lavoro al chiuso, uffici compresi, i principali parametri microclimatici sono: la temperatura dell'aria, la temperatura media radiante relativa al globo nero, l'umidità relativa, la velocità dell'aria, il gradiente verticale della temperatura. Nel lavoro d'ufficio, tenuto conto di un abbigliamento tipico estivo e invernale, i parametri ideali dovrebbero essere: in estate temperatura circa tra 23 e 26 °C; in inverno tra 20 e 24 °C. In entrambe le stagioni la velocità dell'aria deve essere minore di 0,15 m/s e l'umidità relativa compresa tra 40 e 60%. Esistono poi una serie di fattori di disagio locale che vale la pena considerare in un'accurata valutazione: il gradiente verticale (testa-piedi), la temperatura del pavimento, l'irraggiamento asimmetrico (ad es. vicinanza a finestre che presentano temperature diverse a seconda dell'orario della giornata), il rinnovo dell'aria.

4.4 EVENTUALI PERICOLI LEGATI ALLA SPECIFICITA' DELLA SITUAZIONE LAVORATIVA (Titolo I)

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Si rimanda alla documentazione in Allegato E:

Nel caso dell'Ente in esame il Rischio da Stress Lavoro-Correlato è stato valutato essere "BASSO" secondo il metodo "ISPESL".



4.5 PRESENZA DI SOGGETTI ESTERNI (Titolo I)

Si considerano soggetti esterni:

- lavoratori di ditte in appalto (per cui si applicheranno le procedure di cui al paragrafo 2.1.2; oppure, se lavori di natura edilizia, si applicherà il Titolo IV del D.Lgs. 81/08);
- qualsiasi cittadino o altre persone del pubblico presenti presso le sedi dell'attività (per esse verranno garantite le medesime condizioni di sicurezza che per i lavoratori dipendenti).

4.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Titolo VI)

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, verranno valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), essere calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi devono essere determinate le misure di tutela.

Se sussisterà il rischio, verrà prodotta apposita documentazione in merito.

Nel caso dell'Ente in esame non è presente movimentazione manuale dei carichi, se non per casi sporadici e di lieve entità.

4.7 ATTREZZATURE DI LAVORO (Titolo III e IV)

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di**

un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e

qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28



del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo

stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a

situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.



I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- o alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- o alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

ELENCO MACCHINARI/IMPIANTI/ATTREZZATURE

Si rimanda all'**Allegato B2**, estratto dell'inventario.

VALUTAZIONI SPECIFICHE MACCHINARI/IMPIANTI/ATTREZZATURE

Si rimanda all'**Allegato C4**.



4.8 ELETTRICITA' (Capo III Titolo III)

L'IMPIANTO ELETTRICO

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).

Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Negli impianti elettrici esistono due tipi principali di pericoli:

- le correnti pericolose per il corpo umano;
- le temperature troppo elevate, tali da provocare ustioni, incendi od altri effetti pericolosi.

Contatti diretti e indiretti

Il contatto diretto avviene quando, ad esempio, si toccano i contatti di una presa, i conduttori non isolati o svitando una lampadina sprovvista di ghiera isolante.

Il contatto indiretto si realizza in presenza di difetti di isolamento che mettono in tensione la parte metallica esterna dell'apparecchiatura. Se non dovesse funzionare correttamente la messa a terra ed i dispositivi automatici di protezione non intervenissero, la situazione potrebbe evolversi in maniera drammatica.

Protezione contro i contatti diretti

Viene ottenuta mediante l'isolamento delle parti attive (conduttrici di corrente).

Protezione contro i contatti indiretti

La protezione viene ottenuta mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione e la messa a terra.

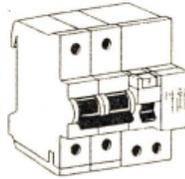
Messa a terra

Gli impianti con la messa a terra hanno un terzo filo, di colore giallo e verde, che scarica nel terreno la corrente in caso di guasto. Si deve però fare attenzione: qualche volta il terzo filo c'è, ma la messa a terra non è efficace.



Interruttore magnetotermico

E' un dispositivo che toglie la tensione in caso di sovraccarico o di cortocircuito. Spesso si trova riunito in un unico apparecchio che comprende anche l'interruttore differenziale.



Interruttore differenziale

Comunemente chiamato "salvavita", in caso di "scossa" o di dispersione di corrente nell'impianto, scatta e blocca l'erogazione dell'energia elettrica.

Una volta installato occorre verificarne periodicamente il corretto funzionamento.

Se l'interruttore differenziale scatta spesso, apparentemente senza un motivo, è necessario chiedere la verifica dell'impianto al fine di individuare il guasto.

L'uso di interruttori differenziali con corrente di intervento non superiore a 30 mA, pur permettendo di eliminare gran parte dei rischi dovuti ai contatti diretti, non è riconosciuto dalle Norme CEI quale misura di protezione contro i contatti diretti.

Messa a terra, interruttore magnetotermico e interruttore differenziale, se male installati, possono costituire un pericolo in più, perché danno una falsa sensazione di sicurezza. Le tre protezioni devono essere coordinate a cura della ditta installatrice che deve essere iscritta nell'apposito albo.

Incendio

Gli incendi che hanno origine negli impianti elettrici sono dovuti in buona parte dei casi al cedimento dell'isolamento, per invecchiamento, per surriscaldamento o per sollecitazione meccanica delle parti isolanti. L'impianto deve essere protetto contro il sovraccarico e il corto circuito mediante un interruttore magnetotermico.

Per un'efficace protezione contro l'incendio, è necessario che il guasto venga eliminato al suo insorgere. Questo è possibile solo con l'impiego degli interruttori differenziali che intervengono immediatamente in corrispondenza delle minime correnti di dispersione che fluiscono nella prima fase di cedimento dell'isolamento.

GLI APPARECCHI ED IL MATERIALE ELETTRICO

Nell'acquisto di apparecchi e di materiale elettrico in genere, è sempre opportuno accertarsi che siano muniti di "Marchio di Qualità". Il "Marchio" garantisce la rispondenza dei materiali e degli apparecchi alle norme C.E.I. e quindi ne conferma le caratteristiche di sicurezza.



Gli utilizzatori muniti di "doppio isolamento" sono distinguibili dal simbolo  riportato dal costruttore sulla targhetta dell'apparecchio. Tali apparecchi, se mantenuti efficienti, sono sicuri e non necessitano di collegamento a terra.

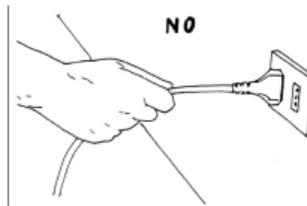


Dal 1° gennaio 1997 tutto il materiale elettrico immesso in commercio deve portare la marcatura CE. Un prodotto con tale marcatura deve rispondere a tutte le direttive ad esso applicabili (ad esempio, se del caso, la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica e la direttiva macchine).

CE

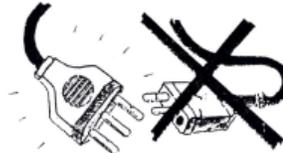
RISCHI ELETTRICI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

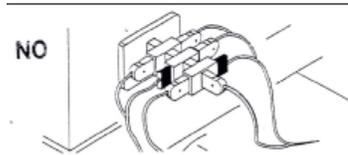


Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

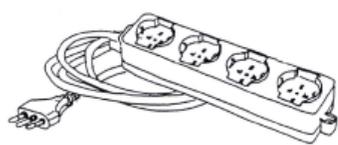


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

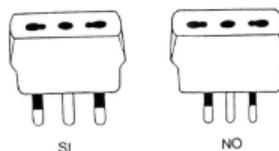


Per qualsiasi intervento sull'impianto elettrico chiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione. Se proprio è necessario sostituire una lampadina, staccare prima l'interruttore generale di zona.

Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

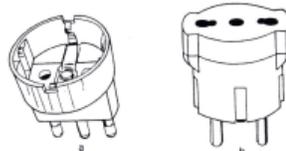


Gli adattatori con spina 16 A e presa 10 A (o bypasso 16/10 A) sono accettabili; quelle con spina 10 A e presa 16 A (o bypasso 10/16 A) sono vietati.

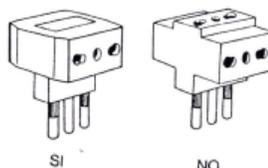




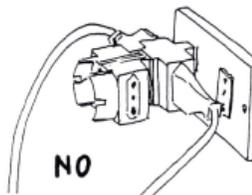
Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Gli adattatori multipli consentiti dalle norme sono quelli con due sole prese laterali. L'altro tipo, con una terza presa parallela agli spinotti, viene considerato pericoloso perché consente l'inserimento a catena di più prese multiple. Il pericolo deriva dalla possibilità di superare la corrente massima sopportabile dalla presa e dalla possibilità di cedimento meccanico della presa e degli adattatori a causa del peso eccessivo sugli alveoli.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).



Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto di istruzione.

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.

Evitare assolutamente di toccare con le mani nude i cocchi delle lampade fluorescenti (neon). Le eventuali lesioni sono difficilmente guaribili.

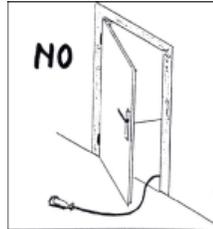
Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto.

Se si utilizzano stufette elettriche, tenerle lontane da tende, tappezzeria e altro materiale combustibile. Non appoggiare sulla stufetta stracci umidi per asciugarli. Prima di uscire, spegnere la stufetta e staccare la spina.

E' vietato posare contenitori di liquidi e vasi di fiori sopra gli apparecchi elettrici e sopra le prese mobili (ciabatte).

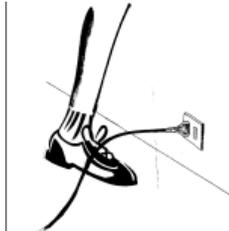


Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio. Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte.



Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore.

Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, soprattutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati. Devono, quindi, venire adottati sistemi per sostenere e proteggere i cavi di alimentazione e di segnale.



Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento. La portata del cavo avvolto infatti è minore. La portata del cavo, che deve essere indicata, va sempre rispettata.



Quando si finisce di usare la prolunga, staccare prima la spina collegata alla presa a muro. In questo modo non ci sono parti del cavo elettrico in tensione e si evita un rischio inutile.

Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.

E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

ARIC818006 - AF97342 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008971 - 31/10/2023 - VI.9 - U



4.9 VIDEOTERMINALI (Titolo VII)

PREMESSA

I fattori di rischio presenti nelle postazioni di lavoro con Videoterminale sono sostanzialmente tre:

- l'affaticamento visivo;
- i disturbi da posture incongrue, condizionate dagli arredi, dalla posizione assunta e dalla durata del lavoro;
- il disagio psichico, che può essere influenzato dai contenuti della mansione (ripetitività, motivazione, ecc.), dal software, dal rumore.

IL POSTO DI LAVORO

Al momento della progettazione del posto di lavoro, la collocazione delle attrezzature (video, tastiera, foglio, stampante), la dimensione degli spazi e le caratteristiche degli arredi dovranno essere scelte in funzione del tipo di attività prevista.

Essa si distingue essenzialmente in attività:

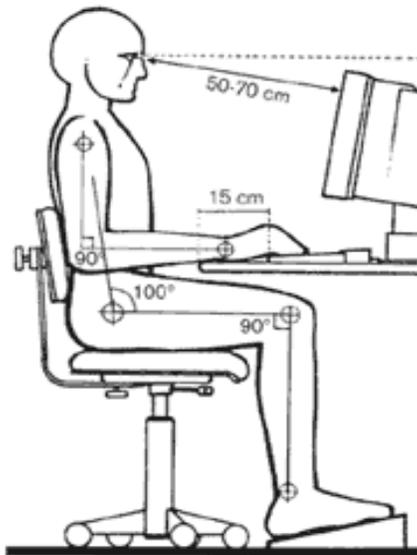
di trasferimento dati da documento

mista

interattiva con lavoro prevalentemente a video

La ricerca della funzionalità operativa deve essere adattata al rispetto dell'ergonomia.

LA POSTURA



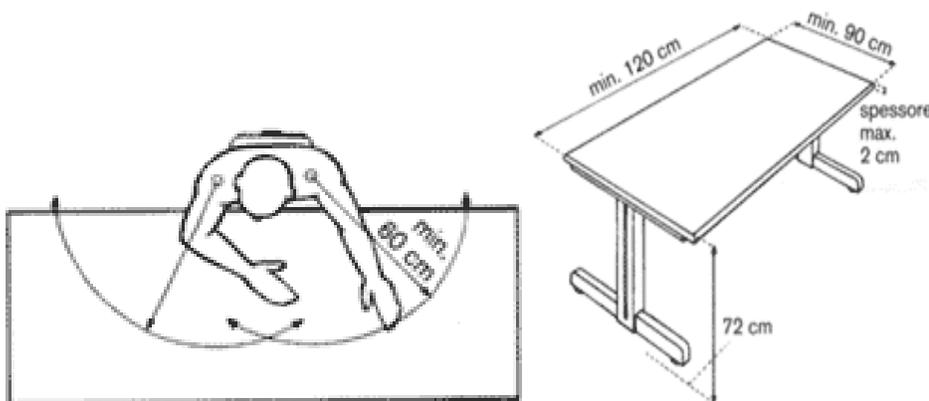
L'operatore deve assestare la propria postura comodamente regolando i vari elementi del posto di lavoro:

- il tronco deve essere in posizione eretta, con appoggio del tratto lombare allo schienale per ridurre la compressione dei dischi intervertebrali;



- gli angoli "braccio-avambraccio"-"coscia-gamba" devono essere di circa 90° (retti) per ridurre al minimo l'affaticamento muscolare e permettere una buona circolazione periferica;
- l'angolo "tronco-coscia" deve essere all'incirca di 100° per garantire una adeguata distribuzione dei carichi sull'apparato osteoarticolare ed impedire dannose compressioni pelvico-addominali
- il bordo superiore dello schermo deve essere posto all'altezza degli occhi, o al di sotto di essa, e a una distanza compresa tra i 50 e 70 cm, per evitare l'affaticamento della muscolatura oculare e contratture dei muscoli del collo;
- la tastiera deve essere disposta in modo tale da permettere l'appoggio degli avambracci (a 15 cm circa dal bordo del tavolo) per evitare contratture muscolari.

IL PIANO DI LAVORO



Il tavolo, preferibilmente con bordi arrotondati, deve avere dimensioni adatte a garantire la comoda disposizione delle attrezzature di lavoro, con possibilità di collegamento ad altri moduli utili;

l'altezza e la profondità del tavolo devono lasciare adeguato spazio per le gambe dell'operatore e consentire comodi aggiustamenti posturali;

per tener conto delle variabili antropometriche degli operatori, si deve intervenire sull'altezza del piano di lavoro (meglio se regolabile) o sull'altezza dell'insieme "piano del sedile e appoggio dei piedi".

la superficie del tavolo deve essere di colore neutro e opaca in modo da evitare abbagliamenti e riflessi fastidiosi

la tastiera deve essere separata dal video, mobile, inclinabile, con i tasti in materiale opaco e con caratteri leggibili;

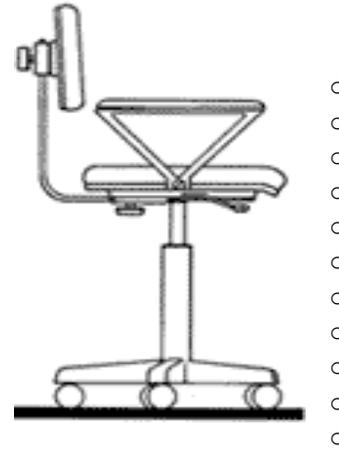
il video deve essere orientabile e inclinabile, con lo schermo antiriflettente con luminosità e contrasto regolabili, con l'immagine stabile, i caratteri definiti e leggibili; per il lavoro di videoscrittura è necessaria la dotazione di un portadocumenti regolabile in altezza e in inclinazione.



IL



SEDILE



○

- La stabilità del sedile deve essere garantita da una base sufficientemente ampia, con cinque razze, tale da impedire ribaltamenti accidentali;
- il piano del sedile deve essere di dimensioni idonee, di materiale lavabile e che non ostacoli la traspirazione, con i bordi arrotondati, con imbottitura semirigida, e superficie piana per permettere una corretta distribuzione dei pesi del tronco;
- l'altezza del piano sedile deve essere regolabile tramite comandi facilmente accessibili e azionabili;
- lo schienale, con le stesse caratteristiche costruttive del sedile e anatomicamente conformato, deve essere agevolmente regolabile in altezza ed in inclinazione, in modo da permettere un comodo appoggio del tratto lombare della colonna
- i braccioli, se presenti, non devono impedire l'accesso al piano di lavoro e devono essere del tipo chiuso per impedire l'impigliamento;
- un poggiatesta inclinato, meglio se regolabile in altezza e antisdrucchiolo, va messo a disposizione su richiesta dell'operatore

- Schienale con doppia inclinazione in altezza,
- centro del supporto lombare tra 17 e 26 cm.
- in inclinazione, da 90° a 110°.
- Lunghezza sedile 38-44 cm.
- Larghezza sedile 40-45 cm.



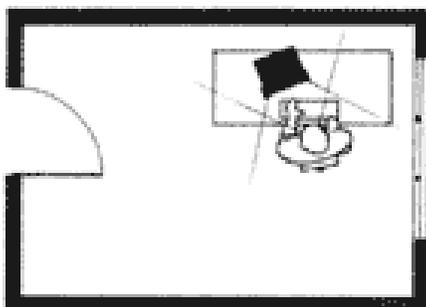
- Regolabile in altezza 38-54 cm.
- Base a 5 razze con rotelle

L'ILLUMINAZIONE

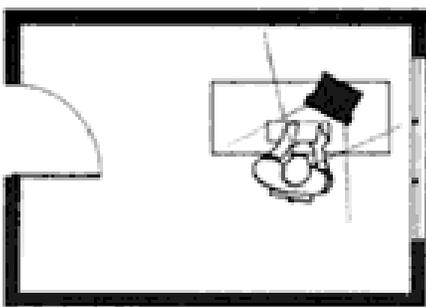
L'installazione dei posti di lavoro dove si utilizzano videotermini deve tener conto della disposizione della illuminazione naturale (finestre o altro); i sistemi di illuminazione artificiale andranno collocati in relazione all'attività prevista e in modo tale da evitare riflessi e contrasti fastidiosi.

In particolare andranno osservati i seguenti criteri:

- nè davanti nè dietro allo schermo video ci devono essere delle finestre, o fonti di luce artificiale non schermata;
- la direzione dello sguardo operatore - schermo deve trovarsi parallela alle finestre;
- i VDT devono essere disposti il più lontano possibile dalle finestre;
- tutte le finestre devono avere tende interne orientabili di colore neutro;
- l'illuminazione artificiale generale deve essere schermata e disposta a file parallele alle finestre; l'illuminazione localizzata con lampade da tavolo deve permettere la regolazione dell'intensità;
- le pareti, i pavimenti, i soffitti e le porte, come il piano di lavoro, devono essere opachi e di colore chiaro neutro.



Sbagliato: le finestre si riflettono nello schermo video.



Sbagliato: finestra nel campo visivo, elevate differenze di intensità luminosa.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

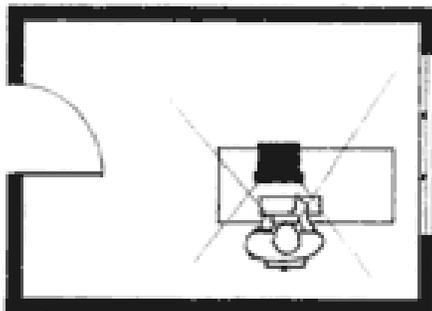
Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea



Giusto: differenza equilibrata dell'intensità luminosa.

Nella zona di riflessione dello schermo video non esistono superfici luminose.

VALORI OTTIMALI (intensità luminosa)

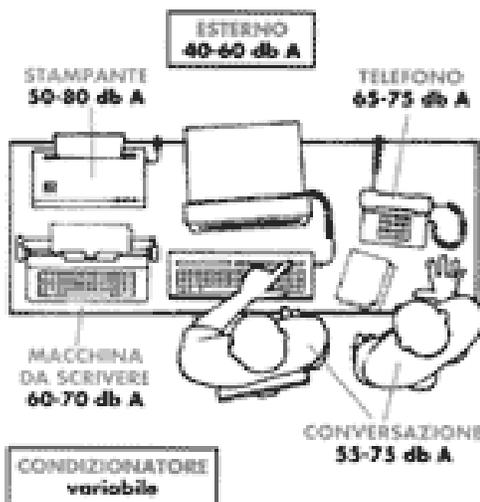
Per un ufficio tradizionale: 500 LUX

Per un ufficio con VDT:

Se il lavoro è prevalentemente di colloquio con VDT: 200 LUX

Se il lavoro è prevalentemente di digitazione sul DVT da testi scritti: 400 LUX

IL RUMORE



Per il contenimento del rumore si consigliano le seguenti misure preventive:

- installare i VDT in locali poco disturbati da fonti di rumore esterno e interno;
- scegliere strumentazione poco rumorosa;
- isolare gli strumenti rumorosi in ambienti separati o con dispositivi fonoisolanti.

IL MICROCLIMA

E' preferibile che le condizioni microclimatiche siano controllate tramite un impianto di condizionamento che assicuri situazioni di confort sia nella stagione estiva che invernale:

- la temperatura, nella stagione calda, non dovrebbe essere inferiore a quella esterna di oltre 7 °C; nelle altre stagioni, dovrebbe essere compresa tra 18-20°C;



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- l'umidità va mantenuta fra il 40 e il 60% nella stagione calda e fra il 40 e il 50% nelle altre stagioni; va evitata l'eccessiva secchezza dell'aria che favorisce l'irritazione delle mucose congiuntivali e dell'apparato respiratorio;
- la velocità dell'aria deve essere inferiore a 0,15 m/sec;
- il ricambio dell'aria deve garantire almeno 32 mc per persona e per ora.

LE RADIAZIONI

radiazioni ionizzanti:

- raggi X;

radiazioni non ionizzanti N.I.R.:

- radiazioni ultraviolette UV;
- radiazioni infrarosse IR;
- radiofrequenze RF (1,5 KHz - 1420 MHz);
- campi elettromagnetici a bassa frequenza VLF*(15-25 KHz);
- campi elettromagnetici a frequenza estremamente bassa ELF * (50 - 60 Hz);
- campi elettrostatici.

Radiazioni ionizzanti

In passato si era temuto che l'attività con VDT svolta durante la gravidanza potesse determinare danni al feto per esposizione a radiazioni ionizzanti. Questo non è stato dimostrato;

infatti in tutti gli studi effettuati finora i livelli di emissione sono risultati trascurabili, ampiamente al di sotto dei limiti standard per la sicurezza ambientale (1 Sievert/anno).

Radiazioni non ionizzanti

I raggi U.V., I.R. e le R.F. in tutte le indagini effettuate sono risultati sempre molto al di sotto degli standard raccomandati; inoltre le radiazioni U.V. generate dal video sono del tipo UVA, cioè le meno dannose per l'organismo.

Campi elettromagnetici: gli effetti sono tuttora oggetto di studio, ma la non specificità dei disturbi riferiti dagli operatori (cefalea, vertigini, irritabilità, nausea, ansietà ecc.) rende difficile stabilire con certezza una relazione con l'esposizione a VDT.

Si deve ricordare che i campi elettromagnetici sono generati anche da altre sorgenti presenti nell'ambiente lavorativo (macchine da scrivere elettriche, fotocopiatrici, ventilatori, climatizzatori ecc.) e domestico (apparecchi TV, frigorifero, aspirapolvere, asciugacapelli, frullatore ecc.); alla distanza di 50 cm dai più moderni monitor si sono riscontrati valori medi di campo magnetico attorno allo 0.06 microT, ben al di sotto del limite d'azione (1 microT). I maggiori produttori di VDT garantiscono con marchi o attestati il rispetto dei limiti raccomandati.



INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO

Il datore di lavoro deve tener conto che il contenuto, la complessità e il carico del lavoro corrispondano alla capacità professionali dell'utilizzatore del software; i sistemi devono fornire tutte le indicazioni all'operatore in un formato e ad un ritmo adeguato, senza dispositivi di controllo quantitativo o qualitativo. Gli operatori devono essere adeguatamente informati e formati tramite corsi specifici e aggiornati periodicamente. E' opportuno curare che il contenuto dei compiti non sia troppo monotono e ripetitivo o al contrario troppo difficile da comprendere, che il carico di lavoro non sia tale da impedire le interruzioni previste dalla norma e neppure troppo scarso. Inoltre la responsabilità derivante da un incarico non dovrebbe essere eccessiva o limitata e senza incentivi o aspettative di carriera; i rapporti conflittuali con i colleghi e con i superiori dovrebbero essere evitati allo scopo di non compromettere il benessere psicologico.

VISITE MEDICHE (Art. 176)

La sorveglianza sanitaria è dovuta nei confronti del lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale (la norma dice: "per almeno VENTI ORE SETTIMANALI, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175, per tutta la settimana lavorativa").

Sono previste:

- visite mediche preventive
- visite mediche periodiche.

Visite mediche preventive

I lavoratori che dovranno operare in modo continuativo al Video, sono sottoposti ad una visita medica volta al controllo:

dell'apparato visivo (esame degli occhi e della vista);

dell'apparato locomotore (in particolare esame del rachide e degli arti superiori).

Visite mediche periodiche

Il Medico Competente può richiedere ulteriori accertamenti specialistici. Al termine degli accertamenti il medico deve rilasciare una attestazione sulla idoneità del lavoratore e dare eventuali prescrizioni a soggetti che risultano avere un "idoneità limitata".

I lavoratori classificati come "idonei con prescrizioni" ed i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni sono sottoposti a visita di controllo con periodicità almeno biennale. Nessun controllo periodico sistematico è dovuto per lavoratori di età inferiore e idonei.

Tuttavia ogni lavoratore, se sospetta una sopravvenuta alterazione della funzione visiva, può richiedere al Medico Competente di essere sottoposto a controlli.

PAUSE

Il lavoratore addetto in modo continuativo ai videoterminali ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Viene stabilito un tempo minimo, ossia una pausa di quindici minuti ogni 2 ore. Condizioni migliorative potranno essere stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale. Per alcuni soggetti con problemi il Medico Competente potrà dare prescrizioni aggiuntive sulle modalità e sulla durata delle interruzioni.



4.10 RUMORE (Capo I e II Titolo VIII)

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilita' di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
 codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
 mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) $p_{peak} \leq 135$ dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 $80 < Esposizione < 85$ dB(A) $135 < p_{peak} < 137$ dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 $85 \leq Esposizione \leq 87$ dB(A) $137 \leq p_{peak} \leq 140$ dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) $p_{peak} > 140$ dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione . VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Nel caso dell'Ente in esame si rientra nella classe di rischio "0", non essendovi i presupposti per effettuare misurazioni fonometriche.



4.11 VIBRAZIONI (Capo I e III Titolo VIII)

TABELLA VALORI LIMITE:

D.Lgs. 81/2008 - Testo Unico -
Titolo VIII (Agenti fisici) Capo III

Vibrazioni trasmesse	Valori di Azione (VdA)	Valori limite di esposizione (VLE)
Corpo intero	0,5 m/s ²	1 m/s ²
Sistema mano-braccio	2,5 m/s ²	5 m/s ²

Valori di esposizione giornalieri normalizzati ad un periodo di riferimento di 8 ore A(8)

Nel caso dell'Ente in esame non vi è rischio vibrazioni, non essendovi i presupposti per effettuare misurazioni accelerometriche.

4.12 CAMPI ELETTROMAGNETICI (Capo I e IV Titolo VIII)

Nel caso dell'Ente in esame non vi è rischio da campi elettromagnetici; qualora necessario, saranno richieste misure ai fini delle loro valutazioni.

4.13 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Capo I e V Titolo VIII)

Nel caso dell'ente in esame non v'è rischio radiazioni ottiche artificiali.



4.14 AGENTI CHIMICI (Capo I Titolo IX)

DEFINIZIONI GENERALI

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

CIO' E' STATO STABILITO A PRESCINDERE DAL FATTO CHE IL LIVELLO DI RISCHIO CHIMICO RISULTI "BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE", IN QUANTO IL



DIRIGENTE SCOLASTICO RITIENE OPPORTUNA UNA STRETTA SORVEGLIANZA DELLO STATO DI SALUTE DEL PERSONALE, ANCHE IN RELAZIONE AD ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli

indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti (a disposizione di tutti)
- indumenti protettivi (a disposizione di tutti)
- occhiali protettivi (solo per peculiari attività)
- maschere per la protezione delle vie respiratorie (solo per peculiari attività)
- calzature (solo per peculiari attività)

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

REGOLAMENTI CLP E REACH

Il regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging) è il regolamento europeo n. 1272/2008, grazie al quale il sistema di classificazione europeo relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche (e delle loro miscele) è stato allineato al sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS).

L'obiettivo del regolamento è facilitare la libera circolazione, all'interno dell'Unione Europea, delle sostanze, delle miscele e degli articoli nonché garantire un elevato livello di protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Tutti gli stati membri l'hanno adottato, Regno Unito compreso.

Nell'ambito della nuova legislazione chimica dell'UE il CLP è complementare con il REACH, il regolamento, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

Il CLP armonizza i criteri per la classificazione delle sostanze e delle miscele e le norme relative all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose, incorporando le regole stabilite a livello ONU, attraverso il GSH.

In particolare, introduce nuovi criteri di classificazione, che individuano precisamente le sostanze e i pericoli connessi, da comunicare attraverso indicazioni e pittogrammi standard riportati sulle etichette e nelle schede di dati di sicurezza.

L'obbligo di classificare le sostanze immesse sul mercato, di etichettare e imballare correttamente è a carico delle imprese produttrici (e importatrici). Inoltre esse devono notificare all'agenzia ECHA (European Chemicals Agency) tali classificazioni e gli elementi dell'etichetta, qualora ciò non sia stato fatto in precedenza (ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2000).

SIMBOLI DI RISCHIO CHIMICO:

Pittogramma di pericolo e denominazione (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)
--	--	---



 GHS01 ESPLOSIVO	E Esplosivo	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.
 GHS02 INFIAMMABILE	F INFIAMMABILE	Classificazione: Sostanze o preparazioni che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
	F+ ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
 GHS03 COMBURENTE	O Comburente	Classificazione: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.
 GHS04 GAS SOTTO PRESSIONE	<i>(gas compresso)</i>	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

 <p>GHS05 CORROSIVO</p>	<p>C</p>  <p>CORROSIVO</p>	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
 <p>GHS06 TOSSICO ACUTO</p>  <p>GHS08 TOSSICO A LUNGO TERMINE</p>	<p>T</p>  <p>TOSSICO</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p>
	<p>T+</p>  <p>ESTREMAMENTE TOSSICO</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
 <p>GHS07 IRRITANTE NOCIVO</p>	<p>Xi</p>  <p>IRRITANTE</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
	<p>Xn</p>  <p>Nocivo</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati</p>



		e il contatto con la pelle deve essere evitato.
GHS09 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	N Pericoloso per l'ambiente	Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo. Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.

Frase H

- **Pericoli fisici**
 - H200 – Esplosivo instabile.
 - H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
 - H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
 - H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
 - H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.
 - H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
 - H220 – Gas altamente infiammabile.
 - H221 – Gas infiammabile.
 - H222 – Aerosol altamente infiammabile.
 - H223 – Aerosol infiammabile.
 - H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.
 - H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
 - H226 – Liquido e vapori infiammabili.
 - H227 – Liquido combustibile.
 - H228 – Solido infiammabile.
 - H229 – Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.
 - H230 – Può scoppiare anche in assenza di aria.
 - H231 – Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura.
 - H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.
 - H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
 - H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.
 - H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.
 - H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.
 - H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.



- H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
- H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
- H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
- H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
- H272 – Può aggravare un incendio; comburente.
- H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
- H290 – Può essere corrosivo per i metalli.
- **Pericoli per la salute**
 - H300 – Letale se ingerito.
 - H301 – Tossico se ingerito.
 - H302 – Nocivo se ingerito.
 - H303 – Può essere nocivo in caso di ingestione.
 - H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 - H305 – Può essere nocivo in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 - H310 – Letale per contatto con la pelle.
 - H311 – Tossico per contatto con la pelle.
 - H312 – Nocivo per contatto con la pelle.
 - H313 – Può essere nocivo per contatto con la pelle.
 - H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 - H315 – Provoca irritazione cutanea.
 - H316 – Provoca una lieve irritazione cutanea.
 - H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
 - H318 – Provoca gravi lesioni oculari.
 - H319 – Provoca grave irritazione oculare.
 - H320 – Provoca irritazione oculare.
 - H330 – Letale se inalato.
 - H331 – Tossico se inalato.
 - H332 – Nocivo se inalato.
 - H333 – Può essere nocivo se inalato.
 - H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
 - H335 – Può irritare le vie respiratorie.
 - H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
 - H340 – Può provocare alterazioni genetiche.
 - H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
 - H350 – Può provocare il cancro.
 - H351 – Sospettato di provocare il cancro.
 - H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto.



- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
- H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
- H370 – Provoca danni agli organi.
- H371 – Può provocare danni agli organi.
- H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- **Pericoli per l'ambiente**
 - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.
 - H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 - H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 - H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 - H420 - Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.
- **Proprietà fisiche**
 - EUH 001 – Esplosivo allo stato secco.
 - EUH 006 – Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
 - EUH 014 – Reagisce violentemente con l'acqua.
 - EUH 018 – Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
 - EUH 019 – Può formare perossidi esplosivi.
 - EUH 044 – Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- **Proprietà pericolose per la salute**
 - EUH 029 – A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
 - EUH 031 – A contatto con acidi libera gas tossici.
 - EUH 032 – A contatto con acidi libera gas molto tossici.
 - EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
 - EUH 070 – Tossico per contatto oculare.
 - EUH 071 – Corrosivo per le vie respiratorie.
- **Proprietà pericolose per l'ambiente**
 - EUH 059 – Pericoloso per lo strato di ozono.
- **Elementi dell'etichetta e informazioni supplementari per talune sostanze e miscele**
 - EUH 201 – Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
 - EUH 201A – Attenzione! Contiene piombo.
 - EUH 202 – Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
 - EUH 203 – Contiene cromo(VI). Può provocare una reazione allergica.
 - EUH 204 – Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.



- EUH 205 – Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
- EUH 206 – Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
- EUH 207 – Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
- EUH 208 – Contiene... Può provocare una reazione allergica.
- EUH 209 – Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
- EUH 209A – Può diventare infiammabile durante l'uso.
- EUH 210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
- EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Frase P

- **Consigli di prudenza di carattere generale**
 - P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 - P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.
 - P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.
- **Consigli di prudenza - Prevenzione**
 - P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
 - P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
 - P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille o fiamme libere. Vietato fumare. [Così modificato da V ATP]
 - P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. [Così modificato da IV ATP]
 - P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. [Così modificato da IV ATP]
 - P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili.
 - P222 – Evitare il contatto con l'aria.
 - P223 – Evitare qualunque contatto con l'acqua. [Così modificato da IV ATP]
 - P230 – Mantenere umido con...
 - P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.
 - P232 – Proteggere dall'umidità.
 - P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.
 - P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.
 - P235 – Conservare in luogo fresco.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- P240 – Mettere a terra / massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
- P241 – Utilizzare impianti elettrici / di ventilazione / d'illuminazione / ... / a prova di esplosione.
- P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
- P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
- P244 – Mantenere le valvole e i raccordi liberi da grasso e olio. [Così modificato da IV ATP]
- P250 – Evitare le abrasioni / gli urti / ... / gli attriti.
- P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso. [Così modificato da IV ATP]
- P260 – Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/aerosol. [Così modificato da IV ATP]
- P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento.
- P264 – Lavare accuratamente con dopo l'uso.
- P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
- P272 – Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P273 – Non disperdere nell'ambiente.
- P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. [Così modificato da IV ATP]
- P281 – ~~Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P282 – Utilizzare guanti termici / schermo facciale / Proteggere gli occhi.
- P283 – Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
- P284 – [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria. [Così modificato da IV ATP]
- P285 – ~~In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P231 + P232 – Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
- P235 + P410 – Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.
- **Consigli di prudenza - Reazione**
 - P301 – IN CASO DI INGESTIONE:
 - P302 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
 - P303 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
 - P304 – IN CASO DI INALAZIONE:
 - P305 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
 - P306 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:



- P307 – ~~IN CASO di esposizione:~~ [Soppresso da IV ATP]
- P308 – In caso di esposizione o di possibile esposizione: [Così modificato da IV ATP]
- P309 – ~~IN CASO di esposizione o di malessere:~~ [Soppresso da IV ATP]
- P310 – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P311 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P312 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ .../in caso di malessere. [Così modificato da IV ATP]
- P313 – Consultare un medico.
- P314 – In caso di malessere, consultare un medico.
- P315 – Consultare immediatamente un medico.
- P320 – Trattamento specifico urgente (vedere... su questa etichetta).
- P321 – Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).
- P322 – ~~Misure specifiche (vedere... su questa etichetta).~~ [Soppresso da IV ATP]
- P330 – Sciacquare la bocca.
- P331 – NON provocare il vomito.
- P332 – In caso di irritazione della pelle:
- P333 – In caso di irritazione o eruzione della pelle:
- P334 – Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P335 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
- P336 – Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
- P337 – Se l'irritazione degli occhi persiste:
- P338 – Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P340 – Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. [Così modificato da IV ATP]
- P341 – ~~Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P342 – In caso di sintomi respiratori:
- P350 – ~~Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P351 – Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
- P352 – Lavare abbondantemente con acqua/... [Così modificato da IV ATP]
- P353 – Sciacquare la pelle / fare una doccia.
- P360 – Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P361 – Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]
- P362 – Togliere gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- P363 – Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. [Così modificato da IV ATP]
- P364 – E lavarli prima di indossarli nuovamente. [Introdotta da IV ATP]
- P370 – In caso di incendio:
- P371 – In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:
- P372 – Rischio di esplosione in caso di incendio.
- P373 – NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
- P374 – Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
- P375 – Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P376 – Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P377 – In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
- P378 – Usare ... per estinguere. [Così modificato da IV ATP]
- P380 – Evacuare la zona.
- P381 – Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- P390 – Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
- P391 – Raccogliere il materiale fuoriuscito.
- P301 + P310 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P301 + P312 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere. [Così modificato da IV ATP]
- P301 + P330 + P331 – IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
- P302 + P334 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P302 + P350 – ~~IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P302 + P352 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/.... [Così modificato da IV ATP]
- P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. [Così modificato da IV ATP]
- P304 + P340 – IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. [Così modificato da IV ATP]
- P304 + P341 – ~~IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.~~ [Soppresso da IV ATP]



- P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P306 + P360 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P307 + P311 – ~~In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P308 + P311 – In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Introdotto da IV ATP]
- P308 + P313 – In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
- P309 + P311 – ~~In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.~~ [Soppresso da IV ATP]
- P332 + P313 – In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
- P333 + P313 – In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
- P335 + P334 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P337 + P313 – Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
- P342 + P311 – In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P361 + P364 – Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. [Introdotto da IV ATP]
- P362 + P364 – Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. [Introdotto da IV ATP]
- P370 + P376 – In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P370 + P378 – In caso di incendio, utilizzare... per estinguere. [Così modificato da IV ATP]
- P370 + P380 – Evacuare la zona in caso di incendio.
- P370 + P380 + P375 – In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P371 + P380 + P375 – In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- **Consigli di prudenza - Conservazione**
 - P401 – Conservare...
 - P402 - Conservare in luogo asciutto.
 - P403 – Conservare in luogo ben ventilato.
 - P404 – Conservare in un recipiente chiuso.
 - P405 – Conservare sotto chiave.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- P406 – Conservare in recipiente resistente alla corrosione / provvisto di rivestimento interno resistente.
- P407 – Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali / i pallet.
- P410 – Proteggere dai raggi solari.
- P411 – Conservare a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
- P412 – Non esporre a temperature superiori a 50 °C / 122 °F.
- P413 – Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg / ... lb a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
- P420 – Conservare lontano da altri materiali.
- P422 – Conservare sotto...
- P402 + P404 – Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
- P403 + P233 – Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
- P403 + P235 – Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
- P410 + P403 – Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
- P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C / 122 °F.
- P411 + P235 – Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
- **Consigli di prudenza - Smaltimento**
 - P501 Smaltire il prodotto/recipiente in [... *in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)*].

VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO CHIMICO

Nella procedura di valutazione, si determina, preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si valutano i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- a) le loro proprietà pericolose;
- b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;
- c) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Su questa base, a seconda della pericolosità e della quantità delle sostanze a cui l'operatore è esposto, si è scelto uno dei seguenti metodi:

- valutazione basata sui risultati di campagne di rilievi analitici sul posto di lavoro; i risultati vengono confrontati con i valori limite di esposizione professionale;
- valutazione basata su algoritmi di calcolo. **In particolare si è deciso di utilizzare l'algoritmo di calcolo realizzato dalle Regioni Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e in fase di validazione MOVARISCH** i cui indicatori di rischio sono i seguenti:



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
 codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
 mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



MIUR



Unione Europea

	Valori di Rischio (R)	Classificazione
RISCHIO IRRILEVANTE	$0,1 \leq R < 15$	Rischio irrilevante per la salute ZONA VERDE Consultare comunque il medico competente
	$15 \leq R < 21$	Intervallo di incertezza. ZONA ARANCIO E' necessario, prima della classificazione in <u>rischio irrilevante per la salute</u> , rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e <u>consultare il medico competente per la decisione finale.</u>
RISCHIO SUPERIORE ALL'IRRILEVANTE	$21 \leq R \leq 40$	Rischio superiore al rischio chimico irrilevante per la salute. Applicare gli articoli 225, 226, 229 e 230 D.Lgs.81/08
	$40 < R \leq 80$	Zona di rischio elevato Zona di grave rischio. Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione.
	$R > 80$	

Tipologia dei rischi

I rischi analizzati vengono suddivisi ulteriormente in Rischi per la Sicurezza e Rischi per la Salute.

Rischi Per La Sicurezza

I rischi per la sicurezza (ossia i rischi di natura infortunistica) sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche subite dalle persone addette alle varie attività lavorative. Le cause di tali rischi sono generalmente da ricercare nella non corretta applicazione della Normativa vigente e/o nell'uso improprio di macchine e attrezzature presenti sui luoghi di lavoro, oltre che in carenze riguardanti le modalità operative e l'organizzazione del lavoro.

Per quanto attiene ai rischi di natura infortunistica ci si è basati, come precedentemente indicato, sulle informazioni desumibili dal Registro degli Infortuni.

Rischi Per La Salute



I rischi per la salute (o rischi di natura igienico-ambientale), sono quelli che possono essere causa della compromissione dell'equilibrio psicofisico del personale addetto e sono dovuti a non idonee condizioni igienico-ambientali dei luoghi di lavoro per la presenza di fattori di natura chimica, fisica o biologica.

Nel caso dell'Ente in esame è così riassumibile il Rischio Chimico:

Occorre premettere che TUTTI I PRODOTTI in deposito ed in uso, essendo correlati non ad una attività produttiva, ma semplicemente ad una COMUNITA' SCOLASTICA, sono quelli necessari alle piccole pulizie di ambienti di tipo "domestico" e "casalingo".

Pertanto, i prodotti in uso sono del tutto coincidenti o al più paragonabili con quelli che vengono normalmente utilizzati nelle civili abitazioni.

Alla luce della bassa pericolosità intrinseca di tutti i prodotti, nonché dei quantitativi relativamente piccoli in deposito ed in uso, si può sintetizzare:

TUTTE LE MANSIONI	RISCHIO PER LA SICUREZZA:	BASSO PER LA SICUREZZA
	RISCHIO PER LA SALUTE:	IRRILEVANTE PER LA SALUTE

Da ciò consegue pure che non vi sono i presupposti per effettuare dei campionamenti.

La valutazione del Rischio Chimico, comprensiva della raccolta delle Schede di Sicurezza dei prodotti in uso, è riportata in **Allegato C3**.

4.15 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (Capo II Titolo IX)

Nel caso dell'Ente in esame non vi è rischio AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI.

4.16 AMIANTO (Capo III Titolo IX)

Nel caso dell'Ente in esame non vi è rischio AMIANTO.

○ (I materiali di cui era stata segnalata presenza, sono stati già bonificati a cura del Comune di Foiano. Si rimanda alla relativa documentazione in capo all'Ente proprietario).

4.17 AGENTI BIOLOGICI (Titolo X)



Nel caso dell'Ente in esame in generale non vi è rischio **AGENTI BIOLOGICI**, se non quello legato ai contatti interpersonali delle persone dipendenti fra sé stesse, con gli allievi, e con gli esterni (genitori, ospiti). Tale tematica è ampiamente trattata nelle pubblicazioni medico-scientifiche ed articoli del settore, ed il livello di rischio scolastico dell'Istituto non si discosta da quello riportato in letteratura (è considerato "rischio di tipo generico". Problematiche particolari (epidemie influenzali e di altri agenti patogeni, recrudescenze, infezioni, ecc.) verranno di volta in volta affrontate in collaborazione con il Medico Competente.

COVID-19

Non vi sono indicazioni specifiche sui comportamenti da adottare nelle istituzioni scolastiche in caso di presenza a scuola di persone con sintomatologia da Sars-CoV-2 o di accertata positività al virus, di individuazione ed informazione degli eventuali "contatti stretti", di tutela per allievi e personale scolastico a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19.

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge 10 agosto 2023, e successiva circolare del 11 agosto 2023, n. 25613, che contiene proprio l'abolizione "degli obblighi in materia di isolamento e autosorveglianza e modifica della disciplina del monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus SARSCoV2".

La circolare ministeriale spiega infatti che le persone risultate positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARSCoV-2 non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento.

Si raccomanda, comunque, di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie.

In particolare è consigliato:

- Indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone.
- Se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi.
- Applicare una corretta igiene delle mani.
- Evitare ambienti affollati.
- Evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA. Questa raccomandazione assume particolare rilievo per tutti gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e sociosanitaria, che devono quindi evitare il contatto con pazienti a rischio.
- Informare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse.
- Contattare il proprio medico curante se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le condizioni cliniche peggiorano.



4.18 INCENDIO ED ESPLOSIONE (Titolo I e Titolo XI)

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

RISCHI DI INCENDIO

ATTUAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998

INTRODUZIONE:

L'attività dell'Ente in esame rientra fra le attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Alla data di redazione del presente rapporto di valutazione, tuttavia, non è nota la presenza di CPI per gli edifici scolastici, il cui ottenimento è peraltro a carico dell'Ente proprietario degli stabili. E' stata fatta richiesta all'Ente proprietario degli immobili di copia della documentazione autorizzatoria (CPI, agibilità, collaudi, ecc.) – **Allegato B5**.

ATTREZZATURA ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI:

Nella predisposizione degli impianti antincendio si è tenuto conto della classificazione degli incendi che potenzialmente potrebbero verificarsi. In particolare in base agli effettivi rischi di incendio in relazione alle tipologie di materiali combustibili, in ciascuna sede sono stati installati:

- idonei estintori portatili d'incendio (tutti i plessi)
- illuminazione d'emergenza (tutti i plessi)
- sistema di allarme (tutti i plessi: campanella; a seconda della superiore classificazione, in talune sedi sono stati inoltre installati allarmi antincendio; impianto altoparlanti d'emergenza)
- idonea rete idrica antincendio (solo in sedi di maggior classificazione: naspi/idranti)
-

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO:

Sulla base della valutazione effettuata e dei rischi di incendio individuati dell'intero luogo di lavoro, tenuto conto anche di quanto riportato all'allegato IX al D.M. 10/03/1998, si classifica:

Attività aziendale a rischio di incendio : MEDIO

PIANO DI EMERGENZA:

E' predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza nel quale sono richiamate in modo specifico:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Lo stesso piano di emergenza identifica nominativamente le persone incaricate di attuare e sovrintendere l'attuazione delle procedure previste. Nella stesura del piano di emergenza si sono tenute presenti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso;
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA

Si rimanda all'**Allegato D**.

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione (**Allegati 8 e 9**).

In ogni sede verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Carabinieri
- Polizia
- Ospedale



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



- Vigili Urbani

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

Nella tabella sottoriportata si indicano i principali soggetti ed i relativi numeri telefonici di intervento:



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



STRUTTURA	Telefono	
VIGILI DEL FUOCO		115
AMBULANZA		118
POLIZIA		113
NUE (NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE)		112

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Il Numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112 è il numero di telefono per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

In Italia, nelle regioni nelle quali il servizio è attivo, il modello organizzativo del NUE (che si aggiunge al numero 118) prevede una centrale unica di risposta (CUR), nella quale vengono convogliate le linee



112, 113, 115 e 118. All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario).

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

4.19 LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

PROCEDURA INTERNA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ai sensi Decreto Legislativo 151/01



Il Decreto Legislativo 151/01 prevede la possibilità di attivare alcune procedure conseguenti la valutazione dei rischi.

Inizialmente è opportuno individuare le fasi temporali di avanzamento della gravidanza, in funzioni delle quali saranno attivate procedure ben distinte. Sono quindi specificati 5 periodi:

- 1) Periodo segnalato verbalmente dalla lavoratrice e non ben definito che si identifica prima della certificazione medica dello stato di gravidanza
- 2) Periodo che va dalla presentazione del certificato medico e fino al settimo mese di gestazione
- 3) Periodo che va dal settimo mese e fino all'ottavo di gestazione (prosecuzione del lavoro oltre il termine di interdizione obbligatoria)
- 4) Periodo successivo al parto e fino al terzo mese di età del figlio
- 5) Periodo successivo al parto e compreso tra il terzo ed il settimo mese di età del figlio

Viste le mansioni svolte dalle lavoratrici, analizzati i singoli rischi e confrontati con gli allegati riportati al D.Lgs. 151/01 sono individuate procedure per ognuna delle fasi temporali previste.

- 1) Periodo segnalato verbalmente dalla lavoratrice e non ben definito che si identifica prima della certificazione medica dello stato di gravidanza

Le lavoratrici addette ai lavori ufficio dovranno:

- Rimanere nell'attuale posto di lavoro in quanto non sussistono condizioni di rischio

Tale periodo dovrà terminare con la presentazione del certificato medico (al più tardi decorsi 60 giorni dalla comunicazione verbale).

- 2) Periodo che va dalla presentazione del certificato medico e fino al settimo mese di gestazione

Le lavoratrici addette ai lavori d'ufficio dovranno:

- Rimanere nell'attuale posto di lavoro in quanto non sussistono condizioni di rischio

- 3) Periodo che va dal settimo mese e fino all'ottavo di gestazione (prosecuzione del lavoro oltre il termine di interdizione obbligatoria)

- La prosecuzione dell'attività lavorativa è subordinata al parere del medico.

- 4) Periodo successivo al parto e fino al terzo mese di età del figlio

Le lavoratrici continueranno a essere interdette da qualsiasi attività lavorativa (interdizione obbligatoria).

- 5) Periodo successivo al parto e compreso tra il terzo ed il settimo mese di età del figlio

Le lavoratrici addette ai lavori d'ufficio potranno tornare sul posto di lavoro sulla base delle seguenti condizioni:

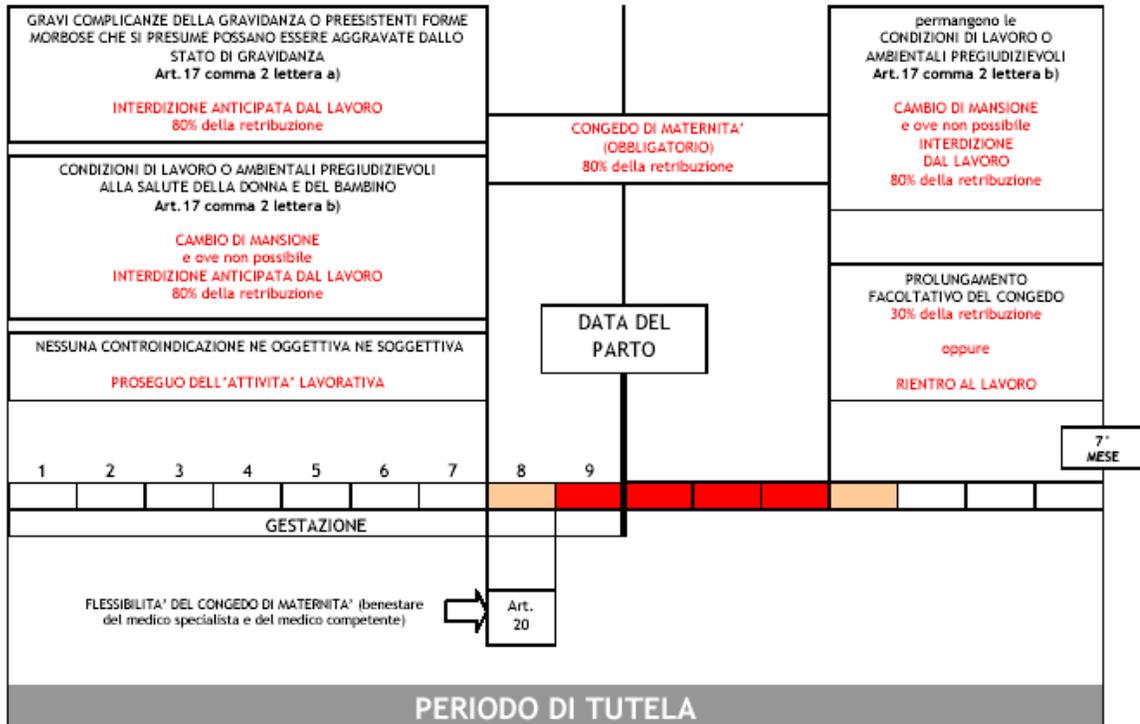
- Tornare a svolgere l'attività lavorativa precedente se continuano a non sussistere condizioni di rischio

Ovviamente appena ricevuta comunicazione scritta dello stato di gravidanza il datore di lavoro effettuerà specifica valutazione dei rischi le cui conseguenze saranno individuate al momento, tenuto conto delle generiche indicazioni riportate in precedenza e comunicate alla lavoratrice stessa.



Istituto Omnicomprensivo "Guido Marcelli"

Piazza Nencetti, 3 - Foiano della Chiana (AR) | Tel. 0575648038
codice fiscale: 80009720519 | codice meccanografico: ARIC818006
mail: aric818006@istruzione.it | pec: aric818006@pec.istruzione.it | www.scuolafoiano.edu.it



4.20 LAVORATORI MINORENNI

Nell'Ente in esame non è prevista l'assunzione di lavoratori minori.



5 PERSONALE

Le mansioni caratteristiche dell'Istituto Scolastico sono:

MANSIONE	ATTIVITA' SPECIFICA
Dirigente Scolastico	Datore di Lavoro, Legale Rappresentante
DSGA	Direttore Servizi Generali Amministrativi
Assistente Amministrativo	Lavori d'ufficio
Collaboratore Scolastico	Custodia locali, vigilanza, pulizie, ...
Docente	Insegnamento, vigilanza, ...
...	...

Si rimanda anche ai Contratti di Lavoro applicati.

I mansionari sono riportati in **Allegato B1**(mansionario estratto dalla documentazione contrattuale, CCNL di riferimento).

- **ALLEGATI**

La documentazione richiamata dal presente Documento è da considerarsi ad esso "allegata", pertanto è parte integrante dello stesso.

Di seguito, si elenca tutta la documentazione richiamata

NOMINE E COMUNICAZIONI

- A1 Piano dell'Offerta Formativa (POF)
- A2 Regolamento Scolastico
- A3 Orari
- A4 Decreto nomina Dirigente
- A5 Convenzione RSPP
- A6 Convenzione Medico Competente
- A7 Comunicazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- A8 Nominativi Addetti con ruoli sicurezza
- A9 Formazione dei lavoratori

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

- B1. Mansionario (estratto)
- B2. Inventario (richiamo/estratto)
- B3. Modulo Consegna Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
- B4. Regolamento Contabilità (per Forniture Beni e Servizi)
- B5. Richieste Certificazioni immobili ed interventi (agli Enti proprietari)
- B6. Dati infortunistici (estratto)

PIANO DI VALUTAZIONE

- C1. Planimetrie ambienti
- C2. Schede di Valutazione dei Rischi e Misure Preventive e Protettive
- C3. Valutazione Rischio Chimico (Movarisch) e Schede di Sicurezza
- C4. Valutazioni specifiche su Macchine/Impianti/Attrezzature

PIANO DI EMERGENZA E RELATIVE PROCEDURE

- D1. Piano d'Emergenza

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

- E1. Valutazione Stress Lavoro-correlato

NOTE / VARIE ED EVENTUALI